IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 239. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Domenica, 31 Agosto 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Re Vittorio Emanuele III in Germania

La festa militare di Tempelhof.

Da Berlino al campo.

(S) **Berlino**, 30. — Fino dalle ore 8 di stamane una grande folla si era ammassata nei pressi della stazione per attendere l'arrivo delle LL. MM. I balconi erano pure enormemente gremiti.

Il treno imperiale entrò lentamente nella stazione.

La vettura ove si trovavano i Sovrani sostò dinanzi al tappeto disteso sul marciapiede e le LL. MM. discesero subito, uscendo dalla stazione.

Appena i Sovrani apparvero, la folla fece una imponente dimostrazione, salutando il Re d'Italia con entusiastiche acclamazioni ed agitando i cappelli ed i fazzoletti.

I Sovrani salutavano affabilmente. L'Imperatrice specialmente inchinava la testa e sorrideva alla folla.

Nel cortile attendevano gli scudieri che tenevano i cavalli del Re, dell'Imperatore e dell'Imperatrice. Fuori del cortile, a destra della porta d'uscita, era il cavallo del Kronprinz. Sulla piazza, a destra, erano scudieri e soldati dei corazzieri bianchi e dei dragoni della Guardia, che tenevano i cavalli pei seguiti.

Il Re, che indossa l'uniforme del 13° reggimento ussari con la fascia dell'Aquila nera; montava un cavallo sauro con gualdrappa bleu-cielo e rosso.

I Sovrani mossero alle ore 8.44 dalla stazione pel campo di Tempelhof.

Il Re Vittorio Emanuele cavalcava tra l'Imperatrice Augusta Vittoria, che gli stava a sinistra, e l'Imperatore Guglielmo, che gli stava a destra.

Subito dopo il Re veniva il Principe imperiale ed indi un numeroso e brillantissimo seguito a cavallo. Seguivano poi alcuni drappelli di cavalleria.

Venivano poi in carrozza alla *Daumont*, tirata da quattro cavalli, la Principessa Vittoria Luisa, il Principe Gioacchino e la Principessa Federico Leopoldo. Seguivano infine una dozzina circa di carrozze di Corte, nelle quali si trovavano il conte di Bülow, il Ministro Prinetti, i Ministri ed i personaggi dei seguiti.

Le strade che conducono al campo di Tempelhof erano gremite da una folla enorme. Si vedevano gruppi di persone anche sui tetti delle case. Intorno al campo della rivista la folla si addensava pure numerosissima: si notava una quantità di vetture così grande come non si era veduta in altre occasioni. Moltissime erano le signore in eleganti *toilettes*. Vi erano pure numerosi membri della Colonia italiana, le autorità civili e militari in grande uniforme.

Lo spettacolo era meraviglioso.

+

Il compito della polizia non fu facile, di fronte all'immensa folla entusiasta, recatasi a vedere e salutare di nuovo il Re d'Italia, il quale era manifestamente commosso per l'imponente dimostrazione in suo onore.

La temperatura è dolce, il cielo è coperto da leggiere nubi bianche. Tutto promette quindi che la rivista riuscirà splendida.

Al campo di Tempelhof.

Le truppe schierate in perfetto ordine presentano uno stupendo colpo d'occhio.

Sull'ala destra hanno preso posto gli Stati Maggiori generali, gli addetti militari esteri ed i Principi presenti a Berlino.

Giungono successivamente lo squadrone, che reca le bandiere della cavalleria, precedute da due tamburi giganteschi del reggimento della Guardia del Corpo, e la compagnia, che reca le bandiere della fanteria.

Alle ore 8,45 giunge il treno imperiale. L'Imperatore indossa l'uniforme del 1.° reggimento della Guardia, col Gran Cordone dell'Ordine militare di Savoia ed il Collare e la placca dell'Annunziata; l'Imperatrice veste l'uniforme del suo reggimento dei corazzieri col tricorno; il Kronprinz ha l'uniforme del 1.° reggimento della Guardia.

Le LL. MM. ed il Principe si dirigono al galoppo verso l'ala destra delle truppe seguiti dai loro brillantissimi seguiti, nei quali sono molto ammirate le uniformi degli ufficiali italiani.

La Principessa Federico Leopoldo, il Principe Gioacchino, la Principessa Vittoria Luisa e le Dame di Corte seguono in vetture.

La rivista e lo sfilamento.

(S) **Berlino**, 30 — Alle 8.15 cominciano a giungere i reggimenti, i quali alle 8.50 hanno tutti finito di schierarsi.

Il corteo imperiale giunge alle 8.45. Il Re ha a destra l'Imperatore ed a sinistra l'Imperatrice. Questa veste l'uniforme dei corazzieri col tricorno nero gallonato d'argento e pennacchio bianco e l'abito che imita nella foggia e nel colore quello del detto reggimento ed ha la fascia dell'Aquila nera e la gualdrappa rossa. La Principessa Vittoria Luisa veste un abito di seta bianca e gran cappello di feltro con piume bianche. Il piccolo Principe Gioacchino è vestito alla marinara.

La rivista comincia alle 9. L'Imperatore passando dinanzi alle truppe gridava: *Buon giorno ragazzi*. I soldati rispondevano: *urrah!*

Alle 9.30 comincia lo sfilamento. Vi assistono in prima linea il Re, l'Imperatore e l'Imperatrice, in seconda linea sono i Principi. Quindi gli addetti militari ed i seguiti.

Nella prima linea di vetture sono le Principesse Federico Leopoldo e Vittoria Luisa, il Principe Gioacchino, le dame di Corte, l'on. Prinetti in uniforme di Ministro, il generale Ponzio-Vaglia, il conte Gianotti, tutti con decorazioni prussiane e gli altri personaggi del seguito del Re.

Il primo reggimento della Guardia è condotto dall'Imperatore che lo presenta al Re d'Italia; il reggimento sfila con alla testa il Principe Eitel.

I fucilieri sfilarono al suono di una marcia somigliante a quella d'ordinanza italiana.

Alle ore 9.45 cominciò la sfilata dell'artiglieria; alle 10.5 quella della cavalleria, al passo, ed alle 10.35 quella dell'artiglieria.

Alle 11 il brillantissimo *defilé* era terminato e i generali si raccolsero a rapporto.

I Sovrani si diressero verso il fronte delle truppe, le quali presentarono le armi, mentre le bandiere si abbassavano e le musiche suonavano l'Inno reale italiano.

L'Imperatore ricevette subito a rapporto il principe ereditario di Sassonia, arrivato ieri,

Dopo che il comandante del Corpo d'armata della Guardia, generale Kessel, ebbe fatto il rapporto all'Imperatore, le LL. MM. percorsero lentamente il fronte delle truppe.

Il primo gruppo era formato dalla fanteria, la quale aveva alla sua destra la gendarmeria del Corpo, uno squadrone di cacciatori montati e gli stati maggiori montati.

Veniva poscia la prima divisione della Guardia sotto il comando del luogotenente generale Moltke e formata dalla scuola dei cadetti, dal 1° e 3° reggimento della Guardia, dal battaglione modello di fanteria, dalla scuola dei sottufficiali, dai fucilieri della Guardia, dal 4° reggimento della Guardia e dalla sezione delle mitragliatrici della Guardia.

Seguiva la seconda divisione della Guardia, sotto il comando del luogotenente generale Arnim e composta dei reggimenti Alessandro ed Elisabetta, cacciatori della Guardia, reggimento Francesco, reggimento Regina Augusta, 5° reggimento della Guardia, 5° reggimento dei granatieri della Guardia, sezione di mitragliatrici, artiglieria a piedi, battaglione del genio, tre reggimenti di ferrovieri, battaglione telegrafisti e sezione aereonautica.

Mentre che le LL. MM. col loro seguito numerosissimo, nel quale aveva posto d'onore il generale Brusati, primo aiutante di campo generale del Re, passavano dinanzi alle truppe, queste presentavano per la seconda volta le armi al suono della Marcia reale italiana.

Il gruppo delle truppe montate fu passato in rivista dal Re e dall'Imperatore principiando dall'ala sinistra.

Le truppe erano schierate in quest'ordine:

Treno della Guardia, reggimento modello d'artiglieria da campagna, Scuola militare, quattro reggimenti di artiglieria da Campagna del Corpo della Guardia, una divisione di cavalleria della Guardia, sotto il comando del generale Winterfeld, secondo reggimento Lancieri della Guardia, ussari della Guardia del Corpo, secondo e primo reggimento dragoni, terzo e primo Lancieri della Guardia, Corazzieri della Guardia, la Guardia del Corpo, la cavalleria in colonna e l'artiglieria per batterie.

Terminata la rivista il Re, l'Imperatrice ed i Principi si collocano presso lo storico pioppo, mentre l'Imperatore, postosi alla testa del 1° reggimento della Guardia, nel quale presta servizio il Principe Federico Eitel, sfila dinanzi al Re.

Seguono le truppe montate che sfilano al passo, la cavalleria per squadroni, e l'artiglieria per sezioni.

Il defilé delle truppe, che era fatto in direzione del villaggio di Tempelhof, cioè verso il Sud, finì alle 11.

L'Imperatore, dopo un breve rapporto, si pose, col Re, alla testa della Compagnia delle bandiere ed i due Sovrani si diressero al Palazzo reale di Berlino salutati da continue ed imponenti ovazioni dell'enorme folla.

Alla rivista assistè anche Manga Bell, capo tribù della Colonia di Kamerun.

+

Il ritorno della compagnia delle bandiere dal campo della rivista al Palazzo reale di Berlino presentò un brillantissimo colpo d'occhio.

Nelle altre occasioni l'Imperatore, come supremo comandante dell'esercito, marciava solo innanzi alle bandiere della Guardia del Corpo, oggi invece egli aveva al suo fianco il Re d'Italia.

Da lontano si distingueva l'avvicinarsi del corteo dalle improvvise ondulazioni della folla stipata sui due lati delle vie, dallo sventolio dei fazzoletti agitati ai balconi ed alle finestre e dalle grida di *urrah* e di *evviva*. Le musiche suonavano intanto marcie italiane.

Dietro il Re e l'Imperatore venivano le bandiere ed una lunga colonna di cavalleria in scintillanti uniformi.

Il corteo era chiuso dai giganti della compagnia della Guardia del Corpo del 1° Reggimento della Guardia nel quale servono tutti i Principi.

Lungo tutto il percorso e specialmente nella Friedrichstrasse e nel Viale dei Tigli l'enorme folla saluta ed acclama i Sovrani. L'ovazione continua fino alla Reggia ove i Sovrani entrano con le bandiere.

Il tempo si era fatto minaccioso alla fine della rivista: appena i Sovrani furono entrati nella Reggia scoppiò un uragano: la pioggia cade a torrenti e la folla si disperde.

Note complementari del nostro corrispondente.

Berlino, 30, ore 12,40 — Le due divisioni della Guardia, forti di cinque reggimenti ognuna, sono schierate, per prime, in due linee parallele.

In linee successive sono schierate quattro brigate di artiglieria, quattro di cavalleria ed una del treno.

I comandanti le Divisioni stanno dinanzi ai rispettivi reparti; i comandanti di reggimento sono allineati alquanto indietro, al centro dei rispettivi Corpi.

Una quantità veramente enorme di equipaggi è disposta in più linee per scaglioni all'estremità del campo. Dopo la rassegna passata dalle LL. MM. alle truppe, la fila delle vetture percorrendo lo stradone, che divide il campo in due parti, viene ad allinearsi dietro lo stato maggiore.

L'esattezza, con la quale la polizia regola la disposizione di questa sterminata quantità di vetture, che si muove quasi automaticamente, costituisce la parte eminentemente caratteristica della rivista e dà la misura del sentimento di disciplina, che qui governa anche le più piccole cose e che è profondamente sentito da tutte le classi sociali.

Le truppe accolgono i Sovrani con un formidabile *Urrà!*

Terminata la rivista, l'Imperatore Guglielmo prende posto in mezzo al campo con le spalle rivolte al grande stradone.

Collocasi alla sua sinistra il Re Vittorio Emanuele e successivamente l'Imperatrice.

Dietro ai Sovrani allineansi i Principi Reali, una dozzina circa e, poco più indietro, gli addetti militari esteri ed una vera moltitudine di ufficiali di tutte le armi, tutti a cavallo.

Prime sfilano le bande militari; seguono le truppe in linea di compagnia quelle a piedi, in linea di squadrone quelle a cavallo, precedute ad una cinquantina di metri dai plotoni di tamburi e pifferi.

Le truppe a piedi marciano al passo ginnastico, percuotendo fortemente il suolo con la regolarità di automi; portano il fucile in parata, secondo la prescrizione regolamentare detta Federiciana, cioè sostenendolo a piombo con la mano sinistra sotto il calcio, mentre la destra lo stringe strettamente sotto il grilletto.

Caratteristiche le figure dei suonatori di timballo a cavallo, tra i quali rimarcansi alcuni mori, che sollevano le loro bacchette al cielo, come per invocarne l'ispirazione.

La varietà delle uniformi, la molteplicità dei colori, che si svolgono come una spira immensa attraverso la vastissima conca leggermente frastagliata del campo, costituiscono uno spettacolo abbagliante.

Durante lo sfilamento Re ed Imperatore scambiansi con vivacità frequenti osservazioni.

Dopo lo sfilamento, al rapporto degli ufficiali generali e dei comandanti dei reggimenti, i Sovrani espressero la loro piena soddisfazione per il brillante assetto delle truppe e l'ammirevole regolarità dei movimenti.

+

La metà del campo, al di là dello stradone, che era stata lasciata libera al pubblico, si mantenne affollatissima; anche i tetti delle case circostanti e le cime degli alberi, onde il campo è circondato, erano gremiti di spettatori.

Il tempo leggermente coperto contribuì a favorire questa festa militare, che, per generale consenso, ha superato tutte le precedenti, date in onore di Sovrani esteri.

L'animazione della città è indescrivibile.

Il pranzo di gala.

(S) **Berlino**, 30. — Stasera alle ore sette al Nuovo Palazzo di Potsdam ha avuto luogo un pranzo di gala.

Il Re d'Italia sedeva fra l'Imperatrice e l'Imperatore.

Questi aveva a destra: la Principessa Federico Leopoldo, il Kronprinz, il Principe Federico Leopoldo, il Principe Gioacchino, il Principe Alberto, il Principe siamese Paribatra, il Principe Clodoveo d'Assia Philippstal, il Principe Alberto di Schleswig-Holstein, il Principe ereditario di Hohenzollern, il Gran Ciambellano di Corte, conte Solms-Baruth, il generale di cavalleria, von Bülow, il generale Wedel ed il dottore Lucanus.

L'Imperatrice aveva a sinistra il Principe ereditario di Sassonia, il Principe Eitel Federico, il Principe Federico Enrico, il Principe Federico Guglielmo, il Duca Adolfo Federico di Meklemburgo, il Principe Ernesto di Sassonia Altenburg, il Principe Alberto di Schleswig-Holstein, il Principe Carlo di Hohenzollern, il Duca di Trachenberg, il ministro Wedel, il generale Lindenquist, il Gran Maresciallo di Corte, conte Eulenburg ed il Principe Lichnovsky.

Di fronte al Re sedeva il Cancelliere, conte di Bülow, fra il ministro Prinetti e l'ombasciatore Lanza, il quale aveva a destra i generali Hanke, Ponzio-Vaglia, Weyder, Brusati e Schlieffen, il marchese Imperiali, il ministro della guerra Gossler, e l'Incaricato d'affari di Sassonia-Strelitz,

Il ministro Prinetti aveva a sinistra il generale Kessel, il conte Gianotti, il generale von Perbandt, l'ammiraglio De Libero, il generale Wagner, il colonnello Gastaldello ed il generale Bülow.

Un dono dell'Imp. all'on. Prinetti.

(S) **Berlino**, 30. — L'Imperatore ha regalato all'on. ministro Prinetti il suo ritratto con firma autografa, entro una grande artistica cornice.

Per i poveri di Berlino.

(S) **Berlino**, 30. — Il Re, per mezzo dell'Ambasciata d'Italia, ha inviato al Borgomastro di Berlino 10,000 lire per i poveri della città.

Cancelliere e Ministro.

(S) **Berlino**, 30 — Alle ore 13 nella Cancelleria imperiale il Cancelliere, conte di Bülow, ha offerto una colazione all'on. Ministro Prinetti.

Vi hanno assistito la contessa di Bülow, la marchesa Imperiali, il generale Lanza, l'addetto militare italiano e tutto il personale dell'Ambasciata italiana.

+

Al *déjeuner* presso il conte di Buelow, il ministro Prinetti aveva a destra la contessa di Buelow e l'ambasciatore Lanza; a sinistra il conte di Buelow, la marchesa Imperiali e la signora Lauchen.

Intervennero pure il ministro degli esteri barone di Richthofen il sottosegretario di Stato agli esteri Muehlberg, il generale Ponzio-Vaglia, il generale Brusati, il conte Gianotti ed il conte Emanuele Prinetti.

Il *déjeuner* fu improntato alla massima cordialità.

La stampa austro-ungarica.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Vienna, 30, ore 16,55. — Un comunicato alla *Politische Correspondenz* da Roma dice:

« Gli avvenimenti in occasione della visita del Re Vittorio Emanuele a Berlino devono lasciare una impressione duratura in tutti i circoli politici.

Quelli che riguardano lo sviluppo della situazione internazionale senza pregiudizio non potevano dubitare che il convegno fra i Sovrani alleati avrebbe avuto il carattere della massima cordialità e avrebbe messo in chiara luce la saldezza non indebolita della Triplice.

Ma quei circoli, i quali, per conoscenza insufficiente degli avvenimenti o per pregiudizio trovavano in certi fatti che hanno segnalato le ultime fasi della politica italiana, qualche diversione nell'ago della bussola in Italia dalla Triplice, devono ora essersi pienamente convinti del loro errore.

Di fronte alle manifestazioni di Berlino l'opinione che la consistenza della Triplice sia diminuita e che il corso della politica italiana dopo l'avvenimento al trono di Re Vittorio tenda a mettere nell'ombra l'alleanza perde qualunque valore anche apparente.

Queste interpretazioni erronee potrebbero essere evitate se si tenesse sempre in mente la verità provata ripetutamente che il mantenimento integro della Triplice non implica la rinunzia a mantenere buonissime relazioni colle altre potenze e che lo spirito e il valore della Triplice non sono stati affatto menomati dagli accordi speciali che le Potenze facenti parte di essa possano avere concluso con altri Stati, su questioni poste al difuori dei limiti della Triplice ».

La stampa viennese continua ad esprimere soddisfazione pel convegno di Berlino a cui, specialmente per il carattere dei brindisi dei Sovrani e per la menzione fatta ripetutamente del terzo alleato, attribuiscono un alto valore politico come una nuova dimostrazione solenne della forza dell'alleanza per il mantenimento della pace.

In tale senso si esprimono il *Neues Wiener Tagblatt*, il *Fremdenblatt*, il *Neues Wiener Journal*, il *Deutsches Volksblatt*, cioè, come si vede, gli organi di tutti i colori politici.

Settimana all'estero

Al convegno di Potsdam, che dà la nota alla settimana politica, che oggi termina succederanno se le notizie correnti sono esatte, l'incontro dello Czar con l'Imperatore Francesco Giuseppe e la visita dell'Imperatore Guglielmo al Re Edoardo d'Inghilterra.

Senza attribuire soverchia importanza a questi convegni imperiali e reali, è certo, tuttavia, che per essi aumenta la fiducia nella conservazione della pace e si creano rapporti personali, che non possono non avere la loro benefica azione anche nei rapporti dei Governi e dei popoli.

+

I generali boeri Botha, Dewet e Delarey sono attesi a Zurigo dove si preparono loro festose accoglienze. A Bruxelles intanto si crede che essi sieno incaricati di una importante missione politica relativa alla amministrazione delle antiche Repubbliche boere e che lo scopo principale del loro viaggio non sia quello di raccogliere fondi a favore delle famiglie boere, ma di negoziare a questo riguardo col Governo inglese.

+

L'agitazione, alla quale diede motivo o pretesto la chiusura delle scuole congregazioniste in Francia, è quasi del tutto cessata. Ma restano nondimeno, sotto forma di procedimenti giudiziarii gli ultimi strascichi.

Nè è a pensarsi che alla ripresa del lavoro legislativo la cosa non abbia un seguito parlamentare. Data però la composizione della Camera, dove radicali e socialisti formano coi progressisti la maggioranza, si può ritenere che, meno eventualità imprevidibili, il Ministero ne uscirà vittorioso.

+

Il telegrafo non ci ha portato alcuna notizia circa l'esito delle conferenze tenute a Vienna il 22 e il 23 corrente fra i ministri austriaci e ungheresi sulla rinnovazione del Compromesso. Dai resoconti dei giornali risulta però che l'accordo è completo sulle questioni generali, ma che i Ministri ungheresi continuano a rifiutarsi di acconsentire a certe elevazioni della tariffa doganale autonoma relative ai prodotti dell'industria tessile e metallurgica. Ora i Ministri austriaci tengono tanto più a questi aumenti inquantochè essi devono servire di punto di partenza alle concessioni che si accorderanno all'epoca dei negoziati pei trattati di commercio coll'estero e non saranno forse mai applicati virtualmente.

Le conferenze dovevano essere riprese ieri a Budapest.

Intanto la Camera austriaca sarà convocata per la prima settimana di ottobre; e se gli interminabili negoziati saranno finalmente condotti a buon porto, il presidente del Consiglio austriaco signor De Koerber conferirà in settembre coi capi del partito czeco.

Si crede che certe concessioni dal punto di vista scolastico e della lingua, basteranno a vincere gli scrupoli di quel partito che non solleverà alcuna difficoltà parlamentare contro il Compromesso.

+

Il Presidente degli Stati Uniti di America, signor Roosevelt ha pronunciato in questi giorni due notevoli discorsi.

Nel primo, a Providence (Rhode Island) egli ha trattato la questione dei *trusts*, la quale va assumendo una gravità sempre maggiore.

Mentre ritiene ingiustificate le proteste contro le combinazioni industriali e commerciali, riconosce però la necessità di sottoporle ad un controllo, ad una autorità che possa far rispettare i suoi ordini, perchè oggi sfuggono ad ogni legislazione. Ed ha concluso dicendo che il Governo, quando avrà ricevuto pieni poteri, potrà impedire alle corporazioni ogni influenza nel male. In ogni caso però dovrà agire con moderazione e discrezione.

Nell'altro, ad Augusta (Maine) ha alluso alla dottrina di Monroe, che ha detto essere nell'interesse degli Stati-Uniti di rendere più concreta. Le nazioni che esistono attualmente nel Continente americano devono, secondo lui, essere lasciate libere di regolare le questioni che sorgono fra loro e non devono più essere considerate come dipendenze coloniali delle Nazioni europee.

+

Il viaggio del Re di Spagna in Galizia è aggiornato ad un'epoca indeterminata. Si è parlato invece di un viaggio che Alfonso XIII farebbe all'estero. Si smentisce però che il recente viaggio della Regina-Reggente in Austria ed in Francia avesse rapporto a tale progetto.

Il Vaticano ha inviato la sua risposta al Governo spagnuolo relativamente alla questione delle modificazioni del Concordato. Tale risposta è stata esaminata nel Consiglio dei Ministri, i quali, quantunque si mostrino molto riservati, ne sarebbero nell'insieme soddisfatti.

In ordine alla situazione interna lo stesso Consiglio ha approvato la proposta del Ministro dell'interno Moret di togliere lo stato di assedio a Barcellona continuando però la sospensione delle garanzie costituzionali.

+

Mancano notizie circa la situazione nel Venezuela quantunque si sappia che l'insurrezione vi perdura. Gli Stati-Uniti hanno notificato che non intendono, in ogni caso, di cooperare ufficialmente ad una azione delle Potenze europee pel mantenimento dell'ordine in quella Repubblica.

L'insurrezione nella Colombia potrebbe, se vittoriosa, provocare complicazioni inattese.

Il generale Uribe, capo dei rivoluzionari colombiani, ha dichiarato infatti che egli ritiene nulla e come non avvenuta la transazione fra la Compagnia francese del Panama e gli Stati-Uniti. Si opporrebbe quindi alla costruzione del Canale.

Secondo una notizia giunta ad Amburgo il capo dei ribelli di Haiti ha iniziato trattative cogli avversarii per porre fine alla guerra civile.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 30. — Si assicura che i Ministri della giustizia e dell'istruzione si oppongano all'accettazione dei termini in cui è formulata la risposta della Santa Sede circa il Concordato.

Altri Ministri, invece, sarebbero favorevoli alla conciliazione.

(S) **Londra**, 30. — Il corrispondente del *Daily Chronicle* da Rotterdam smentisce che l'Olanda debba entrare nella Triplice alleanza.

(S) **L'Aja**, 30. — Dopo aver conferito coi delegati boeri i generali Botha, Dewet e Delarey sono partiti per Londra.

Essi ritorneranno prossimamente a L'Aja.

Ras Maconnen decorato da Re Edoardo.

(S) **Londra**, 30. — La *London Gazette* dice che Re Edoardo ha conferito a Ras Maconnen l'Ordine di San Michele e San Giorgio di seconda classe.

Nel Congo.

(S) **Parigi**, 30. — Il ministro delle Colonie, Doumergues, ha ricevuto dal Commissario generale francese al Congo un lungo telegramma che lo informa che un migliaio di Tuaregs, al comando di Mahomed Barani hanno attaccato al 1.o giugno scorso Bir-a-labi presso il lago Tchad e furono respinti dalla guarnigione lasciando cento morti.

I francesi non ebbero alcuna perdita. I Tuaregs ritornarono nel loro antico territorio. La tranquillità venne poscia ristabilita.

Nell'America Meridionale.

(S) **Montevideo**, 30. — Il Governo ha intenzione di far sì che si proceda attivamente nei lavori del porto.

I raccolti e il bestiame sono in eccellente stato.

Le Camere sanzioneranno al più presto la legge sulla consolidazione del debito, che è stata differita.

La sanzione di questa legge varrà a regolarizzare lo stato delle finanze.

Cose di Francia.

Gli strascichi dell'agitazione religiosa.

(S) **Quimper**. 30 — L'abate Pichon, vicario non retribuito di Concarneau, è stato condannato a due giorni di carcere per infrazione alla legge sugli assembramenti. Il tribunale ha escluso il reato di ribellione.

(S) **Parigi**, 30. — Il Ministro dell'istruzione pubblica, Chaumié, ha approvato la laicizzazione di trenta scuole pubbliche congregazioniste nel dipartimento delle Coste del Nord.

Il giudice istruttore di Brest ha interrogato oggi Paolo Dieulevault, proprietario di Daoulas, processato per aver eccitato i contadini a ritirare i fondi da essi depositati alla Cassa di Risparmio. Il Dieulevault ha negato l'imputazione fattagli.

Il tribunale di Chambery doveva oggi pronunciare la sentenza nel processo contro il conte e la contessa Costa di Beauregard per rottura di sigilli.

Il tribunale ha deliberato una sospensiva di due mesi per permettere agli imputati di provare l'illegalità dell'apposizione dei sigilli, come essi pretendono di poter fare.

Il nuovo regolamento
e la disciplina Universitaria.

Il nuovo Regolamento generale universitario esce in mezzo alla gran calma delle vacanze, quando intorno alle cattedre non si affolla irrequieta la gioventù studiosa, e sono spopolati i cenacoli, nei quali i professori sogliono convitarsi al banchetto ghiotto della critica intorno agli atti del Ministro. Il momento è scelto bene: onde la critica, non alimentata [illegible], possa esplicarsi serena ed oggettiva, e le passioni, che spesso la riscaldano, non turbino la vita della scuola, che è supremo interesse ed è decoro nazionale si svolga tranquilla sempre e indisturbata.

Interesse e decoro troppo di frequente manomessi per il passato, e non tutelati a sufficienza nè dalle disposizioni regolamentari nè dalle autorità competenti, si da generare l'opinione che indisciplina di professori e disordini di studenti siano vizio organico dei nostri atenei. E questo deplorato stato di cose costituiva per il Ministro, che volenteroso addossavasi la grave responsabilità di una riforma universitaria, il preciso dovere di studiare provvedimenti atti ad assicurare l'ordine e la disciplina, che sono condizione prima, perchè la vita intellettuale della scuola si svolga feconda ed eserciti la sua azione educativa sulla vita del paese.

Ma non nell'inasprimento del regime disciplinare od in limitazioni di libertà contrarie all'indole ed alle tradizioni dei nostri atenei, doveva o poteva l'on. Nasi cercare il rimedio; bensì nelle persone, alle quali è affidata la disciplina universitaria.

A questo concetto l'on. Ministro della pubblica istruzione, con una visione molto chiara e completa della vita universitaria e dei suoi bisogni, ha precisamente informata la sua riforma, che mira a colpire le cause stesse del male ed a rimuoverle.

Quali cause? Decreti, regolamenti, circolari del potere esecutivo che derogando dalla legge scalzavano il fondamento più profondo dell'ordine e della disciplina, cioè il rispetto assoluto della legge.

Il governo degli atenei commesso, talvolta per effetto di agitazioni e di intrighi elettorali, a persone, che, per quanto eminenti per dottrina e scienza, si sono in gravi momenti dimostrate imperite o deboli o inerti. Consigli accademici, simili a piccoli Parlamenti, che riproducevano le fazioni del corpo accademico e ne diffondevano l'eco nella massa stessa degli studenti; professori non sempre modello di operosità e di integra pratica del dovere e pure intangibili e inarrivabili ad ogni sanzione.

Studenti, che appena posto il piede all'Università — e allora specialmente — si persuadevano di entrare in una classe privilegiata e, per tradizione e, per impunità mai contraddetta, posta al disopra della legge, cui i disordini recavano il beneficio di prolungare le vacanze e di alleggerire la soma dei programmi d'esame.

Certo l'on. Nasi non presumerà di credere che il suo nuovo Regolamento elimini o sani d'un tratto questo deplorevole stato di cose, al cui mutamento deve contribuire più di tutto, sia pur lentamente, la reazione dell'opinione pubblica ed una più elevata educazione del popolo alla vita civile. Ma non v'ha dubbio che poco o nulla avendo mutato in fatto di sanzioni disciplinari, parecchie disposizioni del nuovo Regolamento, volte a regolare altri servizii, riesciranno, per via indiretta, a colpire o a dirimere quelle, che l'esperienza ha segnalate come cause di debolezza disciplinare.

+

Il nuovo Regolamento è anzi tutto per sè stesso un atto ed un esempio autorevole di disciplina, perchè il Ministro s'è preoccupato in ogni sua parte di reintegrare nella sua pienezza l'impero della legge, e di disciplinare stabilmente cose, prima abbandonate all'arbitrio.

Ma, più che altrove, una forte garanzia di ordine è data dalle nuove norme, per le quali la elezione del Rettore, a cui è affidato il governo amministrativo e disciplinare dell'ateneo, è di spettanza diretta del Ministro. Non dubitiamo che questo provvedimento sarà accusato di illiberale e si strillerà altamente contro la diminuita autorità del Corpo accademico, cui finora era consentito, non per diritto di legge, di fare con una terna la designazione del Rettore. Noi però non sappiamo vedere quale illiberalità possa esserci in un ritorno alla legge, in un provvedimento che, lasciando intatta la libertà scientifica dell'ateneo, riporta al Ministro la responsabilità e il diritto di scegliere, senza restrizioni, la persona, dei cui atti egli, il Ministro, deve rispondere al Parlamento.

Evidente invece, è il beneficio che verrà al governo disciplinare dell'Università, quando il Rettore non sarà più l'emanazione di una fazione accademica, alla cui designazione e riuscita si adoperino tutte le arti di una vera e propria campagna elettorale, ma sarà quasi il magistrato, che fuori o sopra ai partiti rappresenterà la legge e gli interessi obbiettivi della scuola. E più evidente ne sarà il beneficio, quando si rifletta che, laddove le norme finora vigenti, e specialmente il sistema della rotazione delle facoltà, portavano di necessità la frequente mutazione del Rettore, la nuova disposizione consente all'opposto, quante volte un uomo dimostri singolari attitudini al suo ufficio di trattenervelo a lungo. E queste attitudini non sono di tutti, sono anzi di pochi, di pochissimi, come fu dimostrato tutte le volte che un vento di turbolenza agitò le Università italiane, e i disordini furono più gravi qua e meno altrove, a seconda dell'azione esercitata dall'autorità accademica.

Or quando si trovi uomo che possieda quelle qualità personali di autorità scientifica o morale, di tatto, di prudenza, di fermezza, di affetto, è assurdo abbandonarlo al giuoco di un sistema, che lo sbalza dal suo ufficio, quando è alto interesse il mantenervelo il più a lungo possibile. E non è logico che quest'uomo, il quale deve esercitare autorità disciplinare sui colleghi, questa autorità ripeta da più alto luogo, che non dalla designazione dei colleghi stessi?

+

Sta presso al Rettore il Consiglio accademico, ridotto ai soli Presidi in carica. Anche questa rinnovazione è felice: i presidi in carica, i quali dividono col Rettore la responsabilità disciplinare esecutiva, sono i migliori suoi consiglieri.

E l'averne allontanati i presidi scaduti d'ufficio, oltrechè riduce il Consiglio a proporzioni numeriche più convenienti e ragionevoli, toglie anche materia di dissidii nel seno del Consiglio stesso, perchè nei non infrequenti antagonismi di professori e nelle conseguenti fazioni di colleghi, che deliziano la vita delle nostre Università, l'alterno trionfare delle due parti collocava talora nel Consiglio, accanto al preside uscito di carica, il suo avversario nella persona del successore, con quale vantaggio della concordia è facile imaginare.

+

Quanto ai professori, il nuovo Regolamento, senza ambagi, ricorda loro che hanno dei doveri, e sono soggetti ad una disciplina al pari di ogni altro funzionario stipendiato dallo Stato: che a questi doveri non possano sottrarsi, dipenderà dalla mano ferma del Rettore, che ha su loro giurisdizione disciplinare.

Non ci meraviglieremo che qualche professore sia per dimostrarsi scandalizzato dall'obbligo di firmare ad ogni lezione il registro di presenza -

che già è in uso in qualche Università - e di presentare il programma del corso, ma non crediamo che quello che è un dovere praticato regolarmente dagli insegnanti delle scuole secondarie, possa convertirsi in una indegnità, se applicato al professore universitario. E contro la negligenza nel far le lezioni, ci pare abile la disposizione, per la quale un corso non è valido, se non vi si sono tenute almeno cinquanta lezioni: l'interesse degli studenti, finora solidale con quello del professore nell'accorciare il corso, diventa così con esso antagonista, e gli si erige contro come controllo.

+

Per quanto riguarda gli studenti, tre disposizioni vanno a ferire alle origini le cause più frequenti delle loro agitazioni. L'obbligo per cui gli esami versano su tutta la materia contenuta nel programma, quand' anche l' insegnante ne abbia svolto solo una parte, recide l' interesse d'impedire con tumulti al professore di far lezione, per averne d'altrettanto alleggerita la soma degli esami.

La disposizione per cui, se, in seguito a disordini, l' Università resta chiusa per più di trenta giorni, rimangono *de jure* soppresse le sessioni d' esame di quell' anno, consigliera ai giovani di non ostinarsi troppo a lungo in un'agitazione, e di non ripeterla per ottenere colla violenza la revoca di siffatte misure, che finora emanavano dall'Autorità centrale.

E l'aver deferito ai singoli Consigli accademici la facoltà di concedere, con determinate salvaguardie, sessioni suppletive d'esame, toglierà ogni ragione al dilagare di una agitazione, come epidemia, da un ateneo all'altro.

Basterà tutto questo per consolidare nelle nostre Università durevolmente ordine e disciplina?

Molte cause di agitazione certamente restano così paralizzate molti pretesti tolti, i veri ed elevati interessi dello studio, sono meglio salvaguardati. Ma, più che tutto, è da augurare che l'opera delle persone secondi la riforma del Ministro, che ebbe così largo e pieno concetto della vita universitaria, e con spirito liberale ed illuminato provvide a' suoi bisogni: è da augurare che buon volere e lealtà di uomini consentano alla riforma di esplicare tutti i benefici, di cui è capace, per il lavoro ordinato e fecondo e per il decoro dei nostri atenei.

Intendenze di finanza e missioni.

In ordine alla circolare, che l'on. Ministro delle finanze ha diretto agli intendenti di finanza (vedi *Popolo Romano* del 29 agosto corrente), onde, nella designazione dei delegati governativi per l'assistenza agli esperimenti d'asta, essi tengano presente la convenienza di preferire i funzionari provvisti di stipendii meno elevati e meritevoli di speciali riguardi, ci si scrive dalle provincie essere la circolare giunta in ritardo, perchè in molte Intendenze la designazione era fatta, ed essere, inoltre, troppo elastica, perchè la raccomandazione di scegliere « le persone meglio idonee » apre l'adito al favoritismo.

Salve le determinazioni dell'on. Carcano, al quale giriamo l'osservazione, persuasi che egli provvederà, se di nuovi provvedimenti sarà il caso, notiamo: primo, che le designazioni già fatte, qualora siano contrarie agli intendimenti espressi dall'on. ministro, potranno essere cambiate, noi crediamo anzi che dovrebbero esserlo; secondo, che contro il favoritismo il funzionario, leso nei suoi diritti, ha aperta la via del reclamo.

All'infuori del reclamo non sappiamo vedere altro rimedio: imperciocchè non si potrà pretendere che sia il ministro il quale direttamente faccia queste designazioni ovvero tassativamente ordini di dare la preferenza agli impiegati meno stipendiati, anche se fossero i meno idonei

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 contiene:

Legge relativa a provvedimenti per riparare i danni cagionati dai terremoti del secondo semestre 1901 ad alcuni Comuni del Regno — R. D. che porta modificazioni agli articoli 76 e 117 del Regolamento per la esecuzione del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle strade ferrate dal 1° al 31 luglio 1902 — Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 30 giugno al 6 luglio — Bollettino sanitario del mese di marzo.

R. Esercito. — Sono collocati:

a riposo, i colonnelli commissari Ventrella cav. Francesco e Roggeri cav. Carlo.

in posizione ausiliaria, i T. Colonnelli Tibaldi cav. Cesare, 48 fant.; Maroder cav. Giovanni, 83 fant. e Bastia cav. Leopoldo, distretto di Reggio C.; i capitani Penna cav. Michele, 31 fant.; Ferrero cav. Erminio, 75 fant.; Gaudini Ruggero, 81 fant.; Barbieri Giuseppe, personale fortezze; il tenente contabile Baguzzi Pietro, 6° alpini.

in aspettativa, il capitano Tou Luigi, 24 fant., per motivi di famiglia — i capitani Galante Ercole, 74 fant., Fabre Emilio, artiglieria, Azzolina Giacinto, Commissariato; i tenenti De Lerma Achille, 13 fant., Narducci Armando, regg. Guide, Leone Adamo, distretto Teramo, per infermità — il capitano Maroni Cesare, distretto di Campobasso; il tenente Zappellini Alberto, cavalleggieri Alessandria, per sospensione dall'impiego.

— In aspettativa speciale, a termine della legge sui quadri degli ufficiali, sono collocati 11 capitani di fanteria.

— Sono dispensati dal servizio effettivo ed inscritti nel ruolo di complemento i tenenti Chantre Ugo dei lancieri di Milano e Ponzo Emilio del 16 artiglieria.

— Sono richiamati dall'aspettativa i capitani Viola Giuseppe al 57 fant., Bossio Alessandro al 32 fant., il tenente Morelli Sesto all'11 artiglieria.

— Sono trasferiti:

nel personale dei distretti i maggiori Raineri cav. Temistocle (Udine), Pesce cav. Francesco (Treviso); il capitano Brigatti Aristide (Udine); i tenenti Amoroso Cesare (Benevento), Pezzoleri Giuseppe (Venezia);

nel personale delle fortezze il tenente Borsetti Bartolomeo, 14° artiglieria.

— Sono promossi al grado superiore i t. colonnelli commissari Micheletti cav. Luigi e Gaja cav. Luigi.

— E' nominato sottotenente medico in servizio permanente Consiglio Placido, sottotenente medico di complemento.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Pavia. 30 ore 10.15. — S'è manifestato anche qui, come altrove, un vivo malcontento fra gli impiegati per l'ingiustificato ritardo della applicazione della legge sulla cedibilità del quinto dello stipendio.

Genova. 30, ore 12.30. — (*Alto*). Iersera alle 21 furono celebrate al Municipio le nozze della figlia del sen. Maragliano con il sig. Luigi Garbagnati di Monza. Testimoni il prefetto Garroni e il dep. Berio.

Poi in casa Maragliano si fece un ricevimento. La cerimonia religiosa è stata celebrata stamane nella chiesa della Consolazione.

— Telegrafano da Buenos-Ayres che il ministro argentino della I. P. invierà in dono al ministro Nasi una collezione di oggetti indiani d'epoca remota: armi, tessuti, utensili domestici, ecc.

Verrà in Italia l'archeologo Ambrosetti.

Cagliari. 30 ore 15. — In Iglesias stamane, sul far del giorno, l' oste Ahis, veduto nel suo giardino un uomo e credendolo un ladro gli ha sparato addosso un colpo di rivoltella. L' uomo colpito in pieno petto è morto poco dopo. Era un minatore di nome Costa che non era entrato colà a scopo delittuoso.

— In Fontana a Mare certo Pisano stava preparando delle cartuccie di dinamite per la pesca, quando una ha esplosa così violentemente che l'infelice ha perduto ambo le braccia.

Avellino, 30, ore 12,25. — Nel territorio di Montefusco, a circa 300 metri dall'ex convento dei cappuccini, alcuni contadini, vangando un terreno incolto, rinvennero uno scheletro umano.

La voce pubblica afferma che sia quello di un monaco di nome Fra Giuliano, scomparso improvvisamente e misteriosamente parecchi anni fa.

I confratelli non seppero allora dare alcuna spiegazione; e ciò fece nascere il sospetto che Fra Giuliano fosse stato soppresso da loro perchè propalava dei segreti e si lamentava pubblicamente dei cattivi trattamenti.

Un particolare interessante: un monaco residente attualmente in Sorrento rispondeva a chi lo interrogava sulla scomparsa che Fra Giuliano dormiva sotto un pioppo. E lo scheletro è stato trovato precisamente sotto un pioppo! L' autorità giudiziaria ha iniziato delle indagini.

Vicenza, 20. — Il fuoco ha distrutto lo Stabilimento Redaelli per la filatura della lana in Castigliano di Bassano.

Torino, 30, ore 16,50. — (*ermon*) — Stamane il prof, cav. Corrado Boccaccini, di anni 45, genovese, percorrendo in bicicletta il Corso Oporto, è stato côlto da una sincope cardiaca. E' morto quasi subito.

Il Conte di Torino a Ferrara.

(S) **Ferrara,** 30. — S. A. R. il Conte di Torino, alla testa del reggimento Lancieri Novara, è giunto alle ore 9 di stamane, ricevuto dalle autorità civili e militari e da moltissime associazioni con bandiere.

Il Conte di Torino, seguito dal reggimento e dalle associazioni, percorse le vie imbandierate e pavesate e gremite di popolo, che gli fece un' entusiastica dimostrazione.

S. A. R. si recò quindi al palazzo del duca Massari, del quale è ospite.

La folla seguì plaudendo il Conte di Torino fino al palazzo. Le acclamazioni continuando caloresissime, Sua Altezza Reale si affacciò al balcone a ringraziare, mentre la folla, fra un entusiasmo indescrivibile, acclamava Casa Savoia.

S. A. R. il Conte di Torino si è recato nel pomeriggio a visitare le caserme e quindi ha fatto ritorno al palazzo Massari.

S. A. R. il Conte di Torino ricevette stasera nella sala gialla del Castello estense le autorità civili e militari.

Un'imponentissima dimostrazione fu fatta a S. A. R. al suo passaggio e sotto le finestre del Castello, costringendolo ad affacciarsi al balcone, mentre la folla applaudiva freneticamente.

Alle ore 22,45 S. A. R. ritornò in vettura al palazzo Massari.

La popolazione plaudente fece ala al suo passaggio gridando entusiasticamente: « Viva Casa Savoia. »

Da Napoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Napoli 30, ore 18.5. — Giunge la notizia che un grave incendio va distruggendo il Bosco di Tiberio a Capri. Si dice che un colono sia perito, che un altro sia ferito gravemente, che un terzo sia scomparso.

— Da una quindicina di giorni l'Ordine dei francescani della Terra di Lavoro è in agitazione.

Sono patenti i prodromi di una sorda ribellione che serpeggia, favorita dai contadini e dalle donnicciuole, che veggono minacciati dal nuovo vicario generale i numerosi conventi che popolano quelle campagne.

La causa precipua del malcontento è la nomina dei padri provinciali fatta dal vicario di suo arbitrio, non curandosi di indire le riunioni dei singoli Capitoli che avrebbero dovuto procedere alla elezione.

Altra causa è la decisione del vicario di nominare invece dei padri guardiani i presidenti: nuova carica che non porta l'inamovibilità. Vennero nominati così otto guardiani soltanto e moltissimi presidenti.

Inoltre il vicario vista l'esiguità del numero dei frati occupanti i singoli conventi emanò il decreto di chiusura di diciotto conventi e dispose il raggruppamento dei reduci.

Figurarsi lo sdegno dei monaci, tanto più che essi trovarono sostenitori nelle masse dei contadini.

A Cava e ad Eboli avvengono delle scene eguali a quelle avvenute in Francia e segnalateci dal telegrafo.

Si dice che la vera ragione del raggruppamento siano gravi irregolarità disciplinari constatate da una ispezione.

Inaspettate disposizioni hanno allargato il malcontento. I monaci, dopo aver protestato minacciano di farsi preti. Molti hanno scritto a Roma ed invocato un breve.

Una tradizionale festa in Torino.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Torino, 30, ore 16,50. — (*ermon*). — Sotto un sole splendido e con immenso concorso di cittadini, è stata inaugurata oggi la fiera di Porta Palazzo, che ha iniziato le feste per l' incoronazione della « Regina del Mercato » che si farà domani nei locali dell'Esposizione.

Alla fiera partecipano oltre 600 proprietarii, che concorrono ai premi per i banchi meglio addobbati.

Dalla via Milano alla via Ponte Mosca la piazza sarà divisa in tre corsie luminose; l'illuminazione si estenderà a parte del Corso Regina Margherita e al Borgo Dora; 30,000 bicchierini, oltre le luci dei banchi ed i globi che verranno accesi dagli abitanti.

La Regina di quest' anno, l' eletta di giovinezza e di bellezza, simbolo vivente e gentile della floridezza dei mercati, è una bella ragazza bruna, di nome Margherita Rosso.

Splendido il costume, tutto a ricami in oro e perle. La gonna è di pizzo in seta e il manto in moerro bianco su cui spiccano margherite di perle. Il diadema — che è formato di due rami intrecciati di alloro e di quercia, con sopra Porta Palatina e una stella di brillanti e rubini e di smeraldi e poi ancora delle *aigrettes* e dei raggi in brillanti — verrà posato sul capo della simbolica sovrana *d' Porta Palass* dal pro-sindaco sen. Badini.

Cinque carri seguiranno quello trionfale su cui sederanno la Regina, le quattordici dame e i sedici paggi della sua Corte.

Essi rappresenteranno rispettivamente le Corporazioni dei fiorai, dei negozianti di tessuti, di frutta e verdure degli esercenti e dei commercianti di burro, di uova, di pesce e di pollame.

Il primo sarà in istile Luigi XV e, naturalmente, tutto un trionfo di fiori; il secondo sarà un padiglione di stoffe seriche dei varii colori; sul terzo dominerà un enorme melone, circondato da sedani, da peperoni, da carciofi ecc.; il quarto — quello degli esercenti — rappresenterà con mille simboli il commercio cittadino; sul quinto torreggieranno in alto un grande pavone e più in basso un gallo superbo.

Al corteo parteciperanno le musiche e i Corpi corali i *lavandè d'Berlouda* e quattro quadriglie di cavalieri nei costumi dell'epoca di Vittorio Amedeo II.

Il corteo percorrerà le vie principali.

Quando sarà giunto nel Parco della Esposizione la Regina, le dame e i paggi scenderanno e andranno al trono. Intanto la Musica Municipale suonerà una marcia trionfale. Il Comitato consegnerà a due paggi un ricco cuscino con il diadema. I paggi, seguiti dai membri del Comitato, saliranno al palco regale e giunti dinnanzi alla Regina porranno a terra il ginocchio destro.

Allora le due dame più vicine al trono prenderanno il diadema e lo consegneranno al pro-sindaco che lo porrà sul capo della Regina.

Durante la cerimonia verranno sparati 21 colpi di cannone. Poi verranno letti il verbale della cerimonia e le tavole della fondazione della festa; quindi le masse corali canteranno, con l' accompagnamento della Musica Municipale, la canzone: *La Regina dij mercà*.

Il corteo uscirà poi dal recinto per ritornare a Porta Palazzo.

Oltre al ricco costume il Comitato delle feste ha offerto alla Regina una catena, un orologio ed un fermaglio d'oro.

Il Comitato dell'Esposizione le offrirà un anello.

Il diadema verrà conservato da lei fino all'anno prossimo, fino, cioè, alla incoronazione della nuova Regina.

La vasta zona di Porta Palazzo ha assunto una fisionomia nuova e caratteristica.

In tutti ride dentro una contentezza che non viene nè dal sole sfolgorante, nè dal cielo azzurro: è un trionfo di cose semplici ed umili e sane che le feste di Porta Palazzo sono destinate a perpetuare.

Le manovre di campagna.

Divisione di Roma.

Tivoli, 30. — (*Quinci*). Brillantissimo riuscì ieri sera il ricevimento dato dal Comune agli ufficiali della Brigata Cagliari.

Intervennero il gen. Valcamonica, i colonnelli Airaldi e Barone ed uno stuolo di ufficiali, che ammirarono i ricordi municipali esposti nella storica sala di S. Bernardino, ove sono compendiati i successi guerreschi degli aborigeni che prelusero alla fondazione di Tivoli.

Il sindaco cav. Mastrangeli con parola calda ed efficace evocò appunto le gesta dell'antica Tivoli e di Cotega, il grande condottiero di cui il Gregorovius parla con ammirazione; e trasportatosi dalla decadenza e dalla corruzione delle armi in cui giacque per gran tempo l'Italia ai più recenti episodi dell'indipendenza, salutò con frasi nobilissime l'esercito che è tanta parte della nazione.

Rispose il gen. Valcamonica ringraziando l'autorità municipale del vivissimo interessè spiegato nell'ospitare la Brigata Cagliari.

Domani la brigata lascierà Tivoli per le manovre di campagna nella valle dell'Aniene.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale - 30 Agosto 1902.

	1899	1900		1901		1902		
	27/10	26/1	26/12	25/1	27/12	25/7	22/8	15/8
Parigi	18.87	19.00	19.85	19.15	22.12	23.87	21.67	22.12
Berlino	—	18.50	18.68	19.75	21.50	20.87	19.75	19.78
Vienna	—	17.42	16.43	16.51	18.93	15.26	14.66	14.51
Budapest	17.49	17.11	15.75	15.92	18.38	14.41	14.05	13.92
Londra	15.84	16.50	—	—	—	—	18.50	—
New-York	14.10	14.37	15.08	15.30	16.49	14.65	14.10	14.58
Chicago	12.52	12.20	13.93	13.91	15.46	13.87	13.39	13.32
Odessa	13.80	—	14.60	14.10	14.12	13.14	13.75	13.80
Galatz	13.50	—	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana sui principali mercati europei ed americani si sono verificate oscillazioni in rialzo ed in ribasso di ben poca importanza nei prezzi del grano.

Mentre in diversi paesi produttori si attende alla mietitura, tanto i compratori quanto i venditori si mantengono riservati in attesa di conoscere in modo sicuro l'esito dei raccolti,

Finora risulta accertato che la produzione mondiale di grano nella campagna attuale basterà non solo a provvedere ai bisogni del consumo, ma darà anche modo di rifornire i depositi, che sono molto assottigliati.

In Italia si è verificata qualche tendenza al ribasso, specialmente nelle regioni meridionali ed i prezzi oscillarono fra L. 22,50 e L. 25,00 per quintale.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Lo sciopero di Firenze.

(S) **Firenze,** 30. — Allo sciopero promosso dai metallurgici dello stabilimento del Pignone aderirono molte altre classi di operai. L' autorità ha già provvisto ad assicurare per ogni evenienza i servizi pubblici, in ispecie l' illuminazione e l' alimentazione.

In Firenze si trova un reggimento di fanteria e uno di cavalleria. In due ore possono giungervi le truppe che fanno le grandi manovre presso la città. Furono mandati qui di rinforzo oltre 500 tra guardie di pubblica sicurezza e carabinieri, ma tutto fa credere che non occorrà in alcun modo l' intervento della forza pubblica.

All' estero.

(S) **Gerona,** 30 — Gli operai fornai hanno proclamato lo sciopero generale. Regna viva agitazione.

(S) **Lausaford** (Pensylvania), 30 — Le truppe che proteggono gli operai che lavorano, contro le violenze di quelli che scioperano, hanno ferito gravemente, a colpi di baionetta, durante una colluttazione, sei scioperanti.

Tra industriali e operai.

(S) **Pittsburg,** 30 — La Compagnia americana per la fabbricazione della latta si propone di ridurre i salari agli operai, ma questi rifiutano di accettare ogni riduzione.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Marcel Prevost ha consegnato al direttore dell' Athénée il manoscritto di una nuova commedia che deve essere rappresentata durante la prossima stagione.

— Enrico Sienkiewicz ha promesso a Sarah Bernhardt di scrivere per lei una versione drammatica del suo romanzo *Col ferro e col fuoco*.

Sta scrivendo un dramma storico intitolato *All'apogeo della fama* che tratta di Giovanni Sobieski e dell'attacco di Vienna per parte dei turchi nel 1683.

— *Da Sabato a Lunedì* è il titolo di una nuova commedia in tre atti scritta da Frederick Fenn e da Richard Pryce per il St. James's Theatre di Londra.

— All'Haymarket di Londra è piaciuta *There's Many a Slip*, versione inglese della nota commedia di Scribe e Legouvé *Battaglia di dame* fatta dal capitano R. Marschall.

Lirica. — L' amministrazione del teatro di Bayreuth ha deciso di non dare altre rappresentazioni wagneriane prima del 1904.

Diversi intimi della villa Wahnfried insisterono presso la signora Cosima Wagner perchè si dessero delle rappresentazioni nel 1903, ma il Consiglio di amministrazione si è opposto.

— La seconda rappresentazione della *Fedora* al teatro del Casino di Vichy ha confermato lo splendido successo della prima.

Concerti. — L'ultimo dei *Promenade Concerts* della Queen's hall di Londra era consacrato alla musica di Schubert e di Brahms.

Assai applaudite la *Prima Sinfonia* del primo e la *Serenata in fa* del secondo, ambedue quasi nuove pel pubblico londinese.

Arte. — Il monumento del colonnello francese Villebois-Mareuil, morto al Transvaal, eretto in memoria di lui in Montaigu (Vandea), è opera dello scultore Gueniot. Il colonnello è rappresentato in piedi in uniforme colla testa nuda e la spada in alto, in attitudine di comando.

Varie. — Un violinista, Augusto Wilhelmy, ha comprato per la modesta somma di 50,000 franchi il celebre violino di Giuseppe Guarnerius, che data dal 1737, e che resterà famoso fra gli strumenti congeneri, per le sue qualità straordinarie di suono.

Il « Guarnerius » apparteneva ad un certo signor Hart che non voleva disfarsene. Ma, ricordandosi di Orfeo, Wilhelmy si mise a suonare con tanta virtuosità sull'istrumento agognato che il proprietario, nella sua ammirazione, non osò più rifiutare — contro 50,000 franchi — il prezioso istrumento al violinista che aveva saputo così bene commuoverlo.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise.

Cause che saranno discusse dal Circolo feriale nella prossima quindicina di settembre:

4-6 settembre: Giovanni Tagliaferri e Leopoldo Provani, omicidio e lesioni — Dif. Carlo ed Ernesto Trapanese e Pertica.

9 settembre: Guido Farroni, Ettore Maccheroni, Antonio Picchioni, Alessandro ed Achille Tulli, Adriano Zeppa, Filippo Betti, Pasquale Cappelli, Raffaele Colagrossi e Quirino Salucci, monetari falsi — Dif. E. e R. Ranzi, Falessi, Pertica, Lugli, Veroni, Ascarelli, Pagliaro, Sirolli, on. Aguglia e Canofintas.

Corte di appello - Sezione feriale.

Innanzi alla Corte d'Appello ieri fu chiamata la causa iniziata dall'on. Carlo Menotti per la revoca della sentenza del Tribunale che sospendeva la vendita del palazzo Orsini edificato sulle rovine del *Teatro Marcello*.

L'on. Menotti, assistito dagli avv. Santucci, Aureli, e Pasino, chiamando in causa il sig. Publio Nati (creditore opponente) e la principessa Giulia Orsini concluse domandando la riforma della sentenza riconoscendo allo Stato i diritti che gli pervengono dalla legge 12 giugno 1902.

E questo riconoscimento, in conformità dell'applicata legge, domandarono anche gli avv. erariali Ugo Tamboni e Giuseppe Miti intervenuti in causa volontariamente per rappresentare il Min. della I. P.

Gli appellati invece, a mezzo dei loro avvocati Muratori e De Negris, chiesero con un appello incidentale che fosse dichiarato nullo tutto il procedimento esecutivo e si confermasse la sentenza del Tribunale in quella parte nella quale si riconosce l'applicabilità della legge 12 giugno 1902.

La Cassa di Risparmio poi, intervenuta in causa, aderì all'appello, alle conclusioni prese nell'interesse dell'on. Menotti.

La causa, messa ieri in relazione, verrà discussa nell'udienza del 13 settembre.

Tribunale — Sezioni penali.

Lesione colposa. — Nel pomeriggio del 21 novembre decorso Gumersindo Cerra, artista nel Circo equestre Frediani, che in quel tempo agiva nel teatro *Adriano*, nel fare le prove del salto di 10 cavalli, battè sul trampolino e si ruppe il tendine di Achille destro. Della disgrazia — per la quale il Cerra rimase ricoverato nell'ospedale di S. Giacomo per circa due mesi — fu ritenuto responsabile Augusto Frediani, di anni 55, da Firenze, chè non aveva provveduto a che il trampolino fosse fatto secondo le regole.

Ieri il Frediani fu condannato in contumacia a 5 mesi di detenzione.

Furto di scarpe — Flaminio Totanelli, di anni 17 da Carbognano, ab. in via Leopardi 3, legatore di libri e Francesco Laurenti, di anni 19 da Roma, ab. in via Leonardo da Vinci 41, verniciaio, per furto di 3 paia di scarpe mediante scasso nella calzoleria Capodagli in via Gioberti 33, furono condannati a 4 mesi e 2 giorni di reclusione e a 6 mesi e 20 giorni rispettivamente.

Orsetti Alcide, di anni 17, romano, senza fissa dimora per ricettazione delle scarpe, fu condannato a 5 mesi e L. 41 di multa.

Fallimenti in Roma.

CONVOCAZIONE DI CREDITORI — Meconate Romolo, mercerie, piazza Montanara 75, 10 settembre ore 13 convocazione dei creditori per discutere il conto reso dal curatore al quale sono state assegnate L. 100 per l'opera prestata nel fallimento.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — Venzaghi Cesare, orificeria, via del Moro, 58. Sono state dichiarate cessate le operazioni del fallimento essendo stata omologata la sentenza del concordato.

VERIFICA DI CREDITI — Ditta Pietro Ceraglia, prodotti agricoli, via del Teatro Pace 32. Sono stati ammessi al passivo 25 creditori per L. 20,399,89; rinviati 13 creditori alla chiusura per schiarimenti.

Marconi e i telegrafisti spagnuoli.

(S) **El Ferrol,** 30. — Una Commissione di telegrafisti ha fatto visita a Marconi a bordo della *Carlo Alberto*, portandogli il saluto della classe dei telegrafisti spagnoli.

Marconi si dichiarò vivamente riconoscente del cortese saluto e ringraziò i telegrafisti, ai quali offrì *champagne* e sigari.

Marconi disse che si trova tutti i giorni in comunicazione colla stazione radiotelegrafica stabilita presso Plymouth, dalla quale ricevette la notizia dell' arrivo del Re d'Italia a Berlino.

Aggiunse di aver risoluto il problema di rendere indipendenti parecchie comunicazioni simultanee, trovandosi egli in comunicazione costante coll' Inghilterra e contemporaneamente colle navi da guerra comunicanti tra loro, sebbene si trovino nel raggio delle onde hertziane.

Marconi, dopo un lungo colloquio, pregò i telegrafisti di esprimere a tutti i telegrafisti spagnuoli la sua gratitudine e di recar loro il suo saluto.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 31 Agosto 1902 — S. Raimondo

Leva il Sole alle ore 5.34 m. — Tramonta alle 6.45 s.
Leva la Luna alle ore 3.29 m. — Tramonta alle 5.26 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.

30 agosto ore 15.

Europa: pressione massima 761 in Polonia, Grecia e coste Joniche, minima 751 su Parigi.

Italia 24 ore: barometro disceso di uno a due mm., temperatura diminuita al Nord-ovest e coste Toscane, aumentata altrove; pioggie e temporali sull'alta Italia.

Stamane: cielo nuvoloso sull'alta Italia e Sardegna, sereno all'estremo Sud e Sicilia, vario altrove; venti deboli varii: pioggie in Lombardia e Liguria.

Barometro quasi livellato intorno a 760 al Nord, intorno a 761 altrove.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente meridionali; cielo nuvoloso sull'Italia superiore con alcune pioggie e temporali, sereno all'estremo Sud e Sicilia, vario altrove.

Temperature massime del 30 Agosto.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	35.7
Aquila	34.5	Firenze	30.5	Pavia	23.6
Bari	29.8	Messina	33.2	Reggio Cal.	32.0
Bologna	27.8	Milano	26.2	Torino	23.5
Cagliari	33.5	Napoli	33.6	Udine	26.3

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	24.4	Costantinopoli	20.0	Pietroburgo	18.3
Algeri	—	Londra	—	Sofia	16.5
Amburgo	16.0	Madrid	—	Trieste	24.6
Atene	26.4	Nizza	18.8	Vienna	18.8
Budapest	20.2	Parigi	15.0	Zurigo	16.7

Incastro.

Se fra rustici strumenti
Incastrar vocal saprai,
Un poeta di Murano,
Lettor, subito vedrai.

Spiegazione del Passatempo precedente:
INVERSO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 28 AGOSTO.

Tondini Fortunato, pittore, con Faustini Teresa
Di Muzo Costantino, barb., con Picardi Teresa
Cavalli Mariano, portiere, con Andreozzi Caterina
Santi Augusto, riv. giornali, con Cima Giuseppa
Canestri Andrea, carrettiere, con Magherini Luisa
Zonfrilli Raimondo, sarto, con Giannini Oliva
Cinti Tullio, computista, con Cinti Vittoria
Bo Simone, portiere, con Fiori Velia
Ascolani Angelo, bracciante, con Bruni Filomena
Bernini Giulio, cancelliere, con Rodi Elvira
Benedetti Elpidio con Capri Cecilia

Nati e morti denunziati nel giorno 28 agosto.
Nati 30 compreso 1 nato morto.
Morti 20 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Carlieri Rosa fu Carlo, Roma, 68 ved.
Bernardi Amalia fu Pasquale, Roma, 66 coniug.
Annibaldi Giuseppe fu Vincenzo, Roma, 65 coniug.
Ambrosi Luigia di Giuseppe, Iesi, 39 coniug.
Gargiulo Anna fu Aniello, Napoli, 48 ved.
Bonaminio Adriano di Clemente, Roma, 19 cel.
Visconti Amedeo fu Giuseppe, Roma, 24 coniug.
Rinaldi Cristoforo fu Venanzio, Amendola, 53 coniug.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 30 agosto 1902.

Bari	76	12	5	33	78
Firenze	31	67	58	77	2
Milano	62	1	33	12	15
Napoli	85	37	14	65	77
Palermo	41	33	22	8	48
Roma	29	15	28	70	34
Torino	3	29	85	37	33
Venezia	26	37	38	9	34

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Admin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.
Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1287 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1284 per l'Amministrazione.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero LL. PP. — 16 settembre. Manutenzione 1. tronco S. N. Aulla-Reggio m. 46,111 (1902-1908). Prez. L. 163,498.

Notai — Vacanti posti notarili nei Comuni di Girgenti, Licata e Casteltermini (distr. di Girgenti) e Rossano.

Novità, Varietà e Aneddoti

Un miliardario scopino.

Questo aneddoto è raccontato da' Andrea Carnegie stesso, il miliardario americano, nel suo libro *The Empire of Business*, l' Impero degli affari.

« Non c'è un gran male, tanto per cominciare ad entrare negli affari, a scopare l' ufficio ogni mattina.

Anch' io scopai un tempo e sapete in compagnia di chi?... Di David Mac Cargo, attuale direttore generale della Compagnia ferroviaria di Alleghany Valley e di Robert Pitcairn dirett. generale della Società ferroviaria della Pensilvania.

David, fra gli altri, era così fiero del suo camiciotto che ci si metteva sopra ogni giorno un fazzoletto di seta prima di prender in mano la scopa.

Noi era crediamo ch' egli posasse un po' perchè a quell' epoca non ne avevamo tanti da farci un fazzoletto di seta ».

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 32,5 — Minimo 21,1.

Il Borgomastro di Berlino alla città di Roma. — Al telegramma inviato dal Pro-Sindaco di Roma al Borgomastro di Berlino, per le affettuose accoglienze prodigate al nostro Re dalla forte e gentile cittadinanza berlinese, il Borgomastro rispose con il seguente telegramma:

Pro-Sindaco — Roma.

La cittadinanza di Berlino è all' unisono colla popolazione di Roma eterna nei cordiali desideri e nelle speranze di prosperità e di avvenire delle fedeli alleate Italia e Germania e dei loro Sovrani dagli alti ideali. Essa è stata felice di accogliere festosamente entro le sue mura il nobile Re d'Italia nel giorno natalizio di Göthe, principe spirituale della Germania, di cui in breve la statua, come dono del tedesco Imperatore, figurerà in Roma.

Kirschner.
Primo Borgomastro.

Vaticano. — Oggi nella chiesa di S. Bartolomeo all' isola avrà luogo la funzione per la partenza di alcuni frati minori per la missione del Sud America. I missionari partenti sono destinati pel Collegio di Potosi che ha le missioni sulla tribù Ciriguana.

P. Domenico Paciucci di Leonessa dell' Ordine dei Minori è venuto da Potosi in cerca degli operai evangelici, ed ora, porta con sè sei sacerdoti e due Fratelli laici, tutti italiani. Essi sono i seguenti:

P. Domenico Paciucci della Provincia Romana, conduttore, P. Paolo Lancioni della Prov. della Marca, P. Bernardino Sica, Prov. Principato, P. Salvatore Sargenti, Prov. Romana, Padre Francesco Zoccanali, Provincia Romana, P. Nazareno Petrolati, Prov. della Marca, P. Bernardino Camilletti, Prov. della Marca, F. Raffaele da Vico Equense, Prov. Principato, F. Natale da S. Felice Circeo, Prov. Romana.

Ai suddetti si unisce il R. P. Antonio Gatti che va al Collegio di Tujui della Repubblica Argentina.

Ad ottenere, pertanto, la protezione dell' Altissimo nel lungo viaggio e nella evangelizzazione degli infedeli di quelle lontane regioni, il Padre conduttore dei Missionari ha stabilito di celebrare apposita funzione religiosa.

Alle 10 messa solenne cantata dal P. Paciucci con musica diretta dal comm. Moriconi, maestro della Basilica Liberiana; quindi il P. Ciro da Pesaro, Postulatore dell'Ordine Minoritico, terrà analogo discorso, dopo il quale, cantati il *Veni Creator* e il *Tantum ergo* si darà la benedizione di chiusa.

— Oggi il Papa riceverà nella galleria delle carte geografiche il pellegrinaggio sardo.

— Come annunziammo a suo tempo, monsignor Guidi è stato nominato delegato apostolico alle Filippine, e ieri mattina venne ricevuto in udienza dal Papa.

— Il Pontefice ricevette pure il cardinale Sanminiatelli.

Per l'onorificenza all'on. Zanardelli — Il pro-sindaco comm. Palomba ha rivolto, in nome di Roma al Presidente del Consiglio dei Ministri on. Zanardelli, vivi rallegramenti per la alta onorificenza testè conferitagli dall'Imperatore di Germania. L'on. Zanardelli ha risposto ringraziando.

Per l'inasprimento delle pigioni — Il pro-Sindaco, comm. Palomba, si è rivolto a nome della Giunta alla Banca d'Italia ed agli altri principali Istituti bancari e di credito fondiario possessori di beni stabili urbani nella nostra città, e pur dichiarando di volere rispettate l'inviolabilità dei diritti privati e la libertà delle transazioni, ha fatto appello vivissimo alla loro equità ed al loro interessamento per Roma perchè sia posto un freno all'eccessivo inasprimento delle pigioni che nelle presenti condizioni economiche della cittadinanza, ne perturba troppo gravemente gli interessi.

Fiori d'arancio. — Ieri si sono uniti in matrimonio il dott. Pio Fiorilli R. Notaro di Montesangiovanni Campano, e la gentile signorina Egle Ricciardi di Strada Casentino. Che la gioia odierna tra feste e fiori, sia per essi imperitura.

Lo sciopero dei vetturini. — Come annunciammo, ieri mattina alle ore 10 1/2, al teatro Pietro Cossa al Viale del Re, si riunirono nuovamente i vetturini per udire dalla Commissione la risposta che avevano data i proprietari delle vetture.

La Commissione riferì che il Circolo dei proprietari aveva respinto i desiderati nuovamente espressi nell'ordine del giorno votato nel Comizio di ieri l'altro.

L'assemblea persistè quindi nello sciopero e si procedette — in omaggio sempre a quei sentimenti di libertà tanto decantati e a quella libertà di lavoro tanto rispettata — alla nomina delle Commissioni incaricate di sorvegliare le scuderie perchè nessun vetturino riprenda il lavoro.

Sarà pubblicato un manifesto alla cittadinanza per spiegare le ragioni che determinarono i vetturini allo sciopero e saranno diramate delle circolari alle Società operaie per invitarle ad aprire sottoscrizioni a favore degli scioperanti.

Oggi tutti i vetturini si recheranno al trasporto del loro compagno assassinato al Ponte Garibaldi e così non vi sarà adunanza, che è invece fissata per domani.

L'assemblea si chiuse con un ringraziamento rivolto al proprietario del teatrino Cossa che concesse il locale, e con un: evviva lo sciopero.

Il democratico Corradetti, che aveva presieduta l'adunanza, ripartì in carrozza salutato dai suoi compagni con applausi.

Le Commissioni di sorveglianza si riunirono ieri alle ore 16 per prendere accordi definitivi.

Una Commissione si recherà alla Società di protezione degli animali per assicurarsi che ai cavalli sia usato un trattamento uguale a quello dei giorni in cui i cavalli fanno servizio. Che i proprietari siano determinati a farli morire di fame?

Così rimangono a far servizio solamente quei vetturini i cui padroni hanno completamente accettato i desiderati contenuti nel *memoriale*, e i cosiddetti *padroncini*, cioè quei vetturini che sono proprietari della vettura e del cavallo.

Per la stagione sono sufficienti.

La Lega di resistenza però percepisce da ciascuno degli esercenti 80 centesimi al giorno, per il permesso che gli ha rilasciato di poter fare servizio.

Alle 15 la Commissione dei vetturini si è recata dal Questore per chiedere il permesso per la passeggiata di protesta contro l'assassinio del povero Martorelli, e per la pubblicazione del relativo manifesto.

Il Questore, con qualche modificazione, ha concesso una cosa e l'altra.

Nelle scuole comunali — Il prof. cav. Federico Di Donato è stato nominato ispettore delle scuole del Comune di Roma.

Il Di Donato è un vecchio insegnante e nel tempo stesso un valente collega nel giornalismo scolastico. Ebbe larga parte nella fondazione del primo Ricreatorio a Roma.

La Roma che se ne va. — I nottambuli, gli artisti, tutti coloro che sono abituati a vedere lo spuntare del giorno, non sapranno dove riposare nelle ore piccole della notte.

Il caffè *Limentra*, in faccia al palazzo Bocconi, in piazza Colonna, da ieri ha chiuso i suoi battenti per volere del proprietario dello stabile.

La *Limentra* da molti anni era esercitata dal Canavera, un nome rispettabile sulla piazza di Roma.

Oggi anche questo ritrovo notturno è sparito, e coloro che sono obbligati ad aspettare l'alba ricorderanno le notti passate attorno ai tavoli estivi del Caffè *Limentra*.

Pubblica Istruzione — Il « Bollettino Ufficiale » della P. I. reca:

Con decreti ministeriali il prof. Labriola Antonio, ordinario di filosofia e pedagogia, fu trasferito alla cattedra di filosofia teoretica nella nostra stessa Università; il prof. Credaro Luigi, ordinario di storia della filosofia nella Università di Pavia, fu trasferito alla cattedra di pedagogia in quella di Roma.

Parimenti con decreto ministeriale fu respinto il ricorso del maestro Ilario Corbi contro la deliberazione del 13 giugno 1901 approvata dal Consiglio provinciale scolastico di Roma, con la quale il Consiglio comunale di Vico del Lazio accettava la dimissione presentata dal ricorrente.

Gli infermieri degli ospedali di Roma — Ieri una Commissione degli infermieri si recò dal comm. Silvestrelli, presidente del Consiglio di amministrazione degli ospedali per sapere quali pratiche aveva fatto l'on. Ronchetti perchè le loro condizioni fossero migliorate.

Il comm. Silvestrelli rispose che il sottosegretario dell'interno nulla aveva fatto, che d'altra parte il Consiglio di amministrazione degli ospedali non poteva in alcun modo soddisfare i loro desiderati, perchè le condizioni del bilancio non le consentivano.

Gli infermieri quindi stabilirono di continuare l'agitazione e di promuovere in settimana un comizio.

Croce Bianca — I militi di questa Associazione trasportarono ai bagni termali di Viterbo una signora impossibilitata a muoversi, cui i medici curanti avevano prescritto quella cura.

Il difficile servizio venne eseguito come meglio non potevasi desiderare.

Fratellanza tra i rivenditori e distributori di giornali — La Fratellanza tra i rivenditori e distributori di giornali diramò ai soci il suo statuto che sarà discusso nell'assemblea di domani, la quale verrà tenuta alle ore 14 agli Orti Aureliani, vicolo Moroni.

Lo statuto si compone di 53 articoli che mirano a tutelare gli interessi di questa classe e a migliorarne le condizioni morali e materiali.

Ricreatorio popolare Monti-Esquilino — Oggi la fanfara di questo Ricreatorio, che ha la sua sede in via Capo d'Africa, alle ore 20 suonerà in piazza San Clemente, presso via San Giovanni in Laterano, sotto la direzione del bravo maestro Umberto Baccani.

Le vendite giudiziarie del Grande Albergo di Roma, a cura del perito cav. Gustavo Corvisieri, proseguono tutti i giorni alle ore 10 precise (esclusi i festivi).

Conferenza archeologica. — Oggi il signor Romolo Ducci, conferenziere dell'Associazione Archeologica Romana, illustrerà la *Casa di Tiberio*, il *tempio di Cibele* e le *Memorie Romulee* del Palatino.

Convegno alle ore 16 preciso all'ingresso del Palatino, sulla via di S. Teodoro.

Domenica 7 settembre, illustrazione della *Basilica di S. Paolo* ed adiacenze.

Mercato del bestiame da vita. — Rammentiamo agli allevatori e negoziati di bestiame che, come di consueto, domani avrà luogo al Campo boario il mercato del bestiame da vita.

La gita Roma-Tivoli. — Anche oggi ci sarà la splendida gita estiva che ogni domenica organizza l'ottimo ed infaticabile ing. Grea, direttore dei tramway Roma-Tivoli.

Siccome agosto ha voluto finire con una forte dose di calore tanto che in questi ultimi giorni il termometro ha quasi costantemente superato i 30 gradi, così siamo sicuri che il concorso alla gita odierna sarà straordinario.

Difatti sarebbe inconcepibile il restarsene oggi ad abbrustolire in Roma quando con L. 2.10 in 2ª classe e L. 2.50 in 1ª, si può fare un bagno salutare in quelle meravigliose Acque Albule, che pare che dilatino i pori della pelle e vi depositino del fresco per una intera settimana. Ci si può inoltre deliziare lo spirito visitando le storiche meraviglie della bella Tivoli, dove, sempre per opera dello infaticabile cav. Grea, ci si può rifocillare lo stomaco a prezzi modicissimi.

Stagione balneare Anzio Nettuno. — Per comodità del pubblico diamo le facilitazioni di viaggio nonchè i treni festivi e periodici. I treni su detta linea vanno già carichi e tutti i giorni sono famiglie che arrivano colà coi loro bagagli per passare la stagione estiva.

Infatti non poteva essere altrimenti poichè in questo anno si va ad Anzio veramente con un'ora e mezza e assai a buon mercato.

Ecco le partenze da Roma 5,30 - 5,50 - 6.40 - 7,40 - 8,35 - 9,25 e 12.5.

Biglietti di andata e ritorno da *Roma* per *Anzio* e *Nettuno* validi tre giorni, con diritto a tre fermate intermedie, facoltativi per via Albano e via Ciampino:

I cl. 6,80 - II cl. 4,95 - III cl. 3,10.

Biglietti a serie valevoli per via Albano e via Ciampino per 10 viaggi di andata e 10 di ritorno.

I cl. 68.20 - II cl. 49,70 - III cl. 31.20.

Biglietti speciali economici di abbonamento personale di sola III cl. per 30 corse di andata e 30 di ritorno, facoltativi per via Albano e Ciampino, con diritto alle fermate intermedie (occorre la fotografia) — Prezzo L. 58.

Biglietti speciali economici di abbonamento per famiglia, di sola III cl. per 30 corse di andata e 30 di ritorno con diritto alle fermate intermedie, facoltativi per la via di Albano e di Ciampino, senza obbligo della fotografia da usarsi anche dai componenti la famiglia del titolare purchè viaggino con lui, prezzo L. 72,00.

Il Dottor Cav. Terranova, recandosi in vacanza fuori Roma, ha chiuso oggi il suo Gabinetto per le malattie delle vie urinarie, sito in via Nazionale 96, onde riaprirlo il 1° ottobre.

Marsala, liquori, cognac: Buton. P. Trevi.

Prof. Puccioni, Oculista — Consultazioni dalle 4 1[2 alle 6 1[2 pom. Via Cavour 147 p. p.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 29 agosto 1902.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	401	179	580	55	3	58	23	5	6		34	[illegible]	177	604
S. Antonio	153	268	421				2	2	1	1	6	15	265	415
S. Galla	152		158	1		1						158		153
S. Giovanni		514	514		33	33		10			12		535	535
S. Giacomo	140	99	239	7	1	8	2	2			4	142	98	245
Consolaz.	85	29	114	1	2	3	4		1		5	81	31	112
S. Gallicano	98	137	235	1	3	4						94	140	234
	1824	1226	2553	65	42	107	1	15	8	5	61	1850	1216	2596

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano " chiamare il numero 1237.

Società farmaceutica Garroni. — Ieri sera si inaugurò in via Nazionale n. 199 una succursale della Società farmaceutica Evaristo Garroni. Questa Casa che ha il suo negozio principale in via Astalli n. 18 al palazzo Altieri, fu fondata nell'anno 1866 e per la solerte attività del comm. Garroni, benemerito presidente della nostra Camera di Commercio, prese uno sviluppo davvero invidiabile.

Quella di mettere una succursale in via Nazionale fu un'ottima idea, non essendovi in questa splendida via ancora un negozio del genere.

Il bellissimo negozio è provvisto di tutti i medicinali, di droghe, prodotti chimici, specialità di case estere e nazionali, di acque minerali, profumeria igienica, infine di tutti quegli articoli che sono in relazione con la medicina, la chimica e la farmacia.

Questa succursale è destinata unicamente alla vendita all'ingrosso al pubblico e ai negozianti e più specialmente al pubblico, perchè pei negozianti provvede il deposito in via degli Astalli. E alla Casa Garroni una succursale era necessaria anche perchè, data la numerosa clientela, non poteva con un solo negozio provvedere a tante ordinazioni.

Alla inaugurazione intervennero numerosi invitati fra i quali vi erano le signore Garroni, Stefanucci, Valenti, De Sanctis, la graziosa signorina Zuccolini, i signori avv. Ferro, dott. Valenti, Stefanucci-Ala, gli ingegneri Fracassini, Zuccolini ecc.

Il signor Fioravanti, rappresentante di ditte farmaceutiche, fece un brindisi per la prosperità del nascente negozio, mandando un affettuoso saluto al comm. Garroni assente da Roma.

Fu servito un lauto rinfresco. Facevano mirabilmente gli onori di casa i fratelli Ruggero e Marcello Garroni, figli del proprietario.

Un delitto a Marano Equo — A Marano Equo, nella provincia romana, fu rinvenuto morto un certo Domenico Antonio Tommasi. Era ferito da un colpo d'arma da fuoco e presso di lui venne trovata una rivoltella.

Il Tommasi pochi giorni prima, per ragioni d'interesse, aveva questionato e ferito leggermente il sindaco del paese signor Vittorio Pichezzi. Da ciò, e dall'arma rinvenuta presso l'ucciso, le autorità di Marano Equo arguirono che il Tommasi, per sottrarsi ad una condanna, aveva posto fine ai suoi giorni.

Il questore comm. Giungi non si convinse troppo alle conclusioni delle autorità del paese e studiò per conto suo, riportando il convincimento che si trattava di delitto e non di suicidio.

Per compiere le indagini mandò sul posto il delegato Rostagno, e questi, dopo lunghi interrogatorii, arrestò il nipote del sindaco, certo Giuseppe Roberti, gravemente indiziato dell'uccisione del Tommasi.

L'accoltellato di stanotte fuori porta San Giovanni. — In via Appia Nuova 23, interno 15, abita Francesco Paicci, con la moglie Annita Bartoccioni e due figli Umberto, d'anni 18, romano, stuccatore, e Luigi, d'anni 13.

Umberto è innamorato di certa Nannina, d'anni 16, figlia del venditore di cocomeri Luigi Diamanti che tiene il suo banco di vendita a pochi passi fuori la porta S. Giovanni; e tutte le sere si trattiene a fare conversazione con la famiglia di Nannina.

Stanotte alle 22, Umberto si trovava seduto sopra un muricciuolo presso la baracca del Diamanti, insieme con i muratori Enrico Camilletti, d'anni 18, abitante in piazza Santa Croce in Gerusalemme e Alfredo Boschi, ventenne, abitante allo stradone di S. Giovanni 87, piano ultimo, ed altri giovanotti.

Non si sa ancora per qual motivo Umberto venne a questione con uno della comitiva. Ambedue, seguiti dagli altri amici, si allontanarono: giunti all'angolo della via Privata, fuori della stessa porta, si azzuffarono e Umberto cadde in terra colpito da due tremende coltellate, una alla sinistra del torace e l'altra all'occhio destro.

La comitiva si dileguò per opposte direzioni.

Umberto fu sollevato da terra da Alfredo Boschi e a piedi condotto a S. Giovanni, dove il dottor De Fabri lo giudicò in pericolo di vita.

All'ospedale di S. Giovanni si recarono l'appuntato dei carabinieri Francesconi e il milite Zanonne, i quali, iniziate subito le indagini poterono stabilire che il feritore di Umberto era stato Enrico Camilletti, il quale si dette alla latitanza.

Il furto in via Bergamo. — Da qualche tempo Giacomo Botta, proprietario del forno in via Bergamo, 37-39, si era accorto che dal suo cassetto e dalle tasche degli abiti attaccati al muro dei suoi garzoni venivano rubati dei denari.

L'altro giorno, il Botta, avendo trovato in una *vetrina* vuota quattro rotoli di rame di 5 lire ciascuno che egli teneva in un cassetto separato, sospettando che il ladro fosse il caschierino Enrico Pennacchioni, d'anni 29, da Montecavallo, chiamò le guardie e lo fece arrestare.

Il delegato di Porta Pia, iniziate le indagini, trovò in un paio di scarpe vecchie del Pennacchioni, tre chiavi, una del cancello interno del forno e le altre due dei lucchetti del cassetto del Botta, che furono rinvenuti dentro un baule che teneva il Pennacchioni presso sua moglie Anna Gabrieli nell'osteria di certo Paolo in via Vicenza, dove ella trovasi al servizio.

In seguito di ciò il Pennacchioni, che non seppe neanche giustificare la provenienza di una trentina di lire che teneva in tasca, fu mandato a Regina Cœli.

Il furto ascende complessivamente a circa 300 lire.

L'infortunio al ponte Margherita — Al ponte Margherita nei lavori del Lungotevere che si sta eseguendo per conto dell'Impresa Allegri e Lazzari, ieri nel pomeriggio il muratore Ferdinando Aleandri di 47 anni, da Monte San Giovanni (Perugia), nel sistemare un blocco di travertino sopra un muraglione, rimase impigliato con la mano sinistra tra il blocco ed il muraglione.

Il poveretto con le dita a brandelli fu dai compagni Luigi Antonucci, Antonio Belvedere e Duilio Galli trasportato all'ospedale di San Giacomo, dove venne giudicato guaribile in un mese, con riserva, per la funzionabilità della mano.

Un pallone aereostatico rinvenuto a Percile. Alle 11 di ieri alcuni pastori di Percile, in contrada Laterani rinvennero un aereostato ivi caduto, privo del guidatore.

Il sindaco del paese lo fece custodire da una guardia municipale.

Supponendo che possa appartenere al parco aereostatico del genio militare, ne fu avvertito il Comando della divisione di Roma.

Il borseggio in via dei Coronari. — L'ostessa Lucia Marchetti di anni 58, da Marino, abitante in via del Pinacolo 21, ieri mattina andò nel Banco Lotto in via dei Coronari 126 per giuocare 2 terni.

Nel *botteghino* vi era molta gente e tra questi il venditore di giornali Michele Bellabarba di anni 38, da Pieve Troina, abitante in via Campania 19, il quale approfittando della confusione rubò alla Marchetti un portamonete di pelle nera contenente un fermaglio d'oro alla Margherita con una perla circondata di brillanti e 3 monetine di nichel da 20 centesimi.

Il Bellabarba — che è già pregiudicato — venne tratto in arresto. La refurtiva gli fu sequestrata.

La bambina investita al vicolo dei Panieri. — Al vicolo dei Panieri, alle 9.45 del mattino alcuni bambini stavano giuocando quando passò un carrettino tirato da un cavallo che andando a trotto serrato investì la bambina Elena Tatangeli di quattro mesi.

La piccina col femore fratturato venne ricoverata in gravissimo stato all'ospedale della Consolazione.

Il conduttore del carrettino sferzando maggiormente il cavallo si rese irreperibile.

La bicicletta rubata in via de' Mille — Ieri l'appaltatore Giuseppe Triboli, di anni 32, romano, abitante in via Mazzini 20, int. 4, denunziò al Commissariato di P. S. del Viminale che avendo lasciata momentaneamente la propria bicicletta sul pianerottolo del mezzanino dello stabile in via dei Mille 9, quando uscì non la trovò più.

L'imbianchino caduto alla Consolazione — Il pittore Angelo Urilli di 36 anni, romano, abitante in via Conte Verde 15, ieri all'ospedale della Consolazione, mentre imbiancava una parete cadde dall'altezza di circa due metri, riportando una grave contusione alla mano sinistra.

Il bambino sperduto al Viale Castro Pretorio — Ieri sera Elvira Lombardo in Ciabattoni, portiera dello stabile al Viale Castro Pretorio 84, denunziò al Commissariato di P. S. del Viminale che la mattina era improvvisamente scomparso il di lei figlio Angelo di 27 mesi.

Il piccino indossa un abituccio bianco e scarpe nere con punta di coppale.

Il fatto di via Ancona — Ieri mattina, alle 9 e mezza, nella fabbrica di ghiaccio in via Ancona, il meccanico Ilario Mollica, d'anni 41, da Civitavecchia, abitante nella stessa via al num. 93, lavorando presso una macchina andò disgraziatamente col dito pollice della mano destra nell'ingranaggio, riportando ferite giudicate guaribili in 25 giorni, con riserva.

L'investimento in via delle Vergini — In via delle Vergini, di fronte al teatro Quirino, un ciclista, rimasto sconosciuto, investì il muratore Giulio Caiazzo, di 20 anni, da Cecullo, producendogli delle contusioni alla faccia giudicate guaribili in due settimane.

La disgrazia in via Duilio. — Nella cooperativa falegnami in via Duilio avvenne ieri una disgrazia. Il falegname Cesare Bui, di 39 anni, da Fano, abitante in via Scipioni n. 222, mentre era intento al lavoro rimase preso con la mano sinistra fra gl'ingranaggi della sega circolare che gli produsse la frattura del medio e dell'anulare.

I sanitari dell'ospedale di Santo Spirito, dove andò a medicarsi, lo giudicarono guaribile in quindici giorni con riserva.

L'investimento al Foro Traiano. — L'impiegato Narciso Marchioli, di 58 anni, da Calorne (Parma) abitante in via San Giovanni in Laterano, ieri mattina alle 7,45, mentre transitava in piazza del Foro Traiano, venne investito da un carro condotto da Nazareno Civola abitante in via Scipione palazzo Cardellini.

All'urto il Marchioli cadde riportando delle contusioni escoriate alla mano sinistra; guarirà in dieci giorni.

La rissa in via Appia Nuova — Alle 19 dell'altra sera, nello stabilimento Ceccacci, in via Appia Nuova, il pastaio Raffaello Di Rocco, di anni 28, da Gragnano, abitante in via Principe Umberto 310, venne a questione con certo Catone, perchè questo gli aveva preso una pagnotta.

Ieri Catone non si presentò al lavoro, ma alla sera attese il compagno che uscisse dallo stabilimento.

Quando il Di Rocco fu in strada venne affrontato da Catone e da altri due individui, armati di coltello, rimasti sconosciuti.

Catone altera, senza profferir parola, vibrò al Di Rocco un colpo di coltello al torace.

Accorsa la guardia di città Saverio Pascone arrestò il feritore, mentre gli altri si erano dati alla fuga.

Accompagnò quindi il Di Rocco a S. Giovanni, dove venne giudicato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Di tutto un po'. — Al vicolo del Gelsomino, fuori porta Cavalleggeri, il bracciante Eugenio Calissini, di 27 anni, da Mondaino (Forlì), abitante in via Candia, N. 70, lavorando scalzo in una cava di breccia, andò col piede destro sopra una piattaforma di rotaie, riportando una ferita guaribile in quindici giorni con riserva.

— La bambina quattrenne Giulia Merluzzi, abitante in piazza S. Salvatore in Campo 41, ieri mattina mentre prendeva il caffè precipitò dalla sedia riportando nella caduta varie lesioni, che i medici della Consolazione ritennero guaribili in un mese.

— Il bracciante Gerardo De Santis di 26 anni, da Oricola, abitante in via San Mauro, ieri, mentre lavorava nella cava di pietra a Tor di Quinto, si feriva all'indice della mano sinistra.

Guarirà in venti giorni.

— La fruttivendola Luisa Nozzi ved. Massi, di anni 53, romana, abitante in via della Botticella 25, ieri al viale Manzoni, volendo scendere dal suo carro, cadde riportando frattura all'avambraccio destro.

Guarirà in trenta giorni.

Concerti d'oggi. — Il concerto della « Sacra Famiglia » diretto dal prof. Francesco Mannelli, eseguirà oggi sul piazzale della stazione (lato arrivi) dalle ore 17 1[2 alle 19 il seguente programma:

1. « Passo doppio » — 2. Sinfonia « I Vespri siciliani » — 3. Mazurka « Zazà » — 4. « Le Campane di Corneville » pot-pourri — 5. « Divertimento su motivi napoletani » — 6. Marcia.

— In Piazza Colonna il concerto degli allievi carabinieri, diretto da A. Treschieri, eseguirà il seguente programma:

1. « The Washington-Post » marcia — 2. Verdi sinfonia « I Vespri siciliani » — 3. Wagner « Lohengrin » gran passo d'assieme — 4. Van Westerhout « Ronde d'amour - Ma belle qui danse » — 5. Massenet « Les Erinnyes » divertimento — 6. Caioli « Capo d'anno » valtzer.

Narciso Borgognoni.

Teatri di Roma

Adriano. — Un pubblico numerosissimo ed elegante assisteva iersera alla prima recita della compagnia Berti-Masi col *Cyrano di Bergerac*.

Il vasto ambiente affollatissimo sembrò a tutti molto adatto per simili spettacoli, che messi in scena senza risparmio di sorta, non possono non incontrare la più festosa accoglienza.

Nel *Cyrano* l'arte somma di Andrea Maggi rifulse iersera di splendore. Salutato al suo apparire sulla scena da fragorosi applausi, il valoroso artista interpretò la sua parte con sentimento straordinario, procurando a tutto il pubblico un vero godimento intellettuale, specie nel terzatto *Il bacio di Rossana*, in cui il pubblico lo acclamò più volte al proscenio.

Benissimo anche gli altri, specie la Berti-Masi e il Masi. Sfarzosi ed ammiratissimi i nuovi costumi e gli scenari.

Oggi *Cyrano di Bergerac* si replica alle 17.30 e alle 21.

Nazionale — La nuova *féerie Le avventure di Saturnino Farandola* richiamò iersera un grande concorso di pubblico.

Il lavoro — benchè la andata in scena ne apparisse evidentemente troppo affrettata — ottenne la generale approvazione massimamente per alcune scene di grande effetto, per i vestiari eleganti, per talune danze bene riuscite, e per alcuni pezzi di musica che furono bissati.

Oggi replica in entrambi gli spettacoli.

Sferisterio Romano — Oggi alle 4 tre interessanti partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Sconfienza - Busoni - Bellucci — Turchini: Frullani - Nardini - Pacini.

Seconda partita — Rossi: Bellucci - Nidiaci L. - Nidiaci — Turchini: Pacini - Banchini - Moggi.

Terza partita — Rossi: Gabri - Banchini - Moggi Turchini: Franchi - Nidiaci L. - Nidiaci.

Vice-Fabr.

Spettacoli d'oggi

Adriano — *Cyrano di Bergerac*, ore 17 1[2 e 21.
Nazionale. — *Saturnino Farandola*, ore 17 1[2 e 21.
Manzoni — *Attila*, 17 1[2 - *Lucia*, ore 21.
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16 1[2.

Piccola Cronaca

Malattie delle vie urinarie. — Il D.r Giorgini già Aiuto Capo della R. Cl. malattie celtiche, dà consultazioni privata. 41, via della Vite p. 2., dalle 15-18.

Monte di Pietà.

Martedì, 2 settembre 1902 - La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 21 gennaio 1902 fino alla polizza n. **18400**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 1. febbraio 1902 fino alla polizza n. **29960**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Ultime Notizie

Il ritorno del Re.

S. M. il Re partirà da Wildpark oggi alle ore 9 ed arriverà a Francoforte alle 18,30, dove si fermerà due ore per passare in rivista il reggimento, di cui il Re è titolare.

Partirà da Francoforte alle 20,30 arrivando a Karlsruhe alle 23,07, a Basilea alle 2.40 di domani, a Lucerna alle 5.10, a Goeschenen alle 7.53, a Luino alle 11, a Novara alle 12.43, a Torino P. S. alle 14.42 ed a Racconigi alle ore 15.58.

La Regina Margherita.

Telegrafano da Monaco di Baviera, che S. M. la Regina Margherita ieri ha lasciato Partenkinchen ed è giunta a Norimberga, ove si tratterrà alcuni giorni.

Italia e Porta.

(S) **Costantinopoli.** 30 — Dopo il Selamlik il Sultano ricevette in udienza l'ambasciatore italiano marchese Malaspina ed i signori Carlotti e Cangia.

Il Sultano conferì al marchese Carlotti l'Ordine dell'Osmaniè di seconda classe.

Ordinanza di sanità marittima.

Con Ordinanza di sanità marittima in data del 29 corrente, è stato dichiarato nuovamente infetto di peste bubbonica il porto di Odessa.

Le navi da esso provenienti sono assoggettate al disposto dell'Ordinanza del 23 febbraio 1902.

Ministero Tesoro.

E' in corso il decreto per l'assunzione in servizio degli agenti tecnici per la prossima campagna antifillosserica.

Ministero Lavori Pubblici.

Ricevuto dall'on. Baccelli ed ossequiato dal sindaco comm. Montanucci e dalle autorità civili, il ministro dei Lavori Pubblici, on. Balenzano è giunto ieri a Civitavecchia.

Gli on. Baccelli e Balenzano hanno poi visitato i danni dell'antemurale del porto.

La cittadinanza ha fatto loro un'imponente dimostrazione.

L'on. Balenzano, ossequiato dalle autorità, è partito per Roma.

Ministero Guerra.

Ieri l'on. Ottolenghi conferì con l'on. Di Broglio intorno alla sistemazione dei sottufficiali distaccati al Ministero del Tesoro.

Ministero Marina.

L'incrociatore *Etna* il 9 settembre si recherà a Messina al comando dell'ammiraglio Grenet per passare in rassegna le torpediniere.

I seguenti tenenti di vascello sono autorizzati a recarsi nella città a fianco di ciascuno indicata per seguire il corso di elettrotecnica e con obbligo di presentarsi alla prima sessione di esami alla fine dell'anno scolastico 1902-1903.

Detti ufficiali saranno lasciati liberi nella 2ª quindicina di ottobre.

Angeli Angelo, Roma - Baudracco Camillo, Roma - Vettori Gustavo, Roma - Leone Vincenzo, Roma - Paolini Federico, Torino - Casana Carlo, Torino - Vianì Marco, Torino - Mellana Stefano, Torino - Colabich Pietro, Milano - Piazza Giuseppe, Milano - Greco Gaetano, Napoli.

In via eccezionale è autorizzato a seguire il corso di elettrotecnica a Napoli il tenente di vascello Gambardella Fausto.

I medici di 2ª cl. Fascianella Salvatore e La Torre Giuseppe sono sbarcati dai piroscafi *Ravenna* e *Centro America*.

Il medico di 1ª cl. Migliore Nicola è stato destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo *Sicilia* in servizio di emigrazione.

Il medico di 1ª cl. Stoppani Giorgio è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *C. di Torino* in servizio di emigrazione.

Il medico di 1. cl. Pontecorvo Carlo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Ravenna* in servizio di emigrazione.

Col 16 settembre p. passerà in disponibilità a Spezia la r. nave *Affondatore* col seguente Stato maggiore: Capitano di corvetta Giavotto Mattia, responsabile; Capo macchinista di 1. classe Tomadelli Giovanni. Commissario di 1. classe Gatti Giuseppe.

Il tenente di vascello Prinzi Gaetano sarà esonerato dall'incarico della stazione radio-telegrafica della *Castelfidardo*, ed imbarcherà sulla r. nave *Regina Margherita* in disponibilità in sostituzione del pari grado Mellana Stefano.

Col 6 settembre p. il tenente di vascello Tornielli Vittorio sostituirà sulla torpediniera 137 l'ufficiale Maghiozzi Riccardo.

La *Minerva* è giunta a Taranto; la *Caprera* è partita da Taranto; la *Sicilia*, il *Re Umberto*, la *Garibaldi*, la *Varese*, l'*Agordat*, il *Dandolo*, il *Doria*, la *Morosini*, la *Partenope* sono partiti da Suda; il *Nembo*, l'*Ostro*, l'*Europa* sono partiti da Suda; l'*Affondatore* è giunto a Porto S. Stefano.

Informazioni Estere

Le truppe internazionali in Cina.

(S) **Tientsin**, 30. — Si crede che le truppe estere lasceranno la Cina in primavera e che vi rimarranno soltanto le guardie alle Legazioni estere in Pechino.

Borse e Mercati

Roma, 30 agosto.

La liquidazione si è compiuta con la solita regolarità e il mercato fu oggi fermissimo.

In prima linea la Rendita da 103,17 a 103.20 contanti. Per fine settembre esordita domandata a 103.50 chiude fermissima e ricercata a 103.60.

Rendita interna 4 1[2 113.30.

Obbligazioni ferroviarie 340 — Obbligazioni Municipio Roma 517 — Obbligazioni Fondiarie Santo Spirito 507.

Fra i valori ebbero il favore della giornata le Azioni Gas esordite a 985 progredirono gradatamente fino a 995, quelle dell'Acqua Marcia da 1290 a 1300 e quelle Carburo da 721 a 726.

Le Immobiliari ebbero affari da 234 a 235. I Zuccheri Romani 70. Le Azioni Metallurgica 118.50.

Tutto il resto nominale senza variazioni da ieri.

Sempre debolissimi i cambi:

Parigi 100.50 — Londra 25.38.

Cambio dazio doganale I settembre L. 100.46

Dal 1 al 7 — fino a L. 100 — L. 100.65.

BORSE ITALIANE — 30 agosto 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 55	103 12	103 12	103 10
Id. fine	— —	103 52	103 52	— —
Id. 4 1[2 0[0	113 —	113 25	113 —	113 30
Az. B. d'Italia	893 50	— —	893 50	890 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	449 —	447 50	445 —	442 —
» » Merid.	658 50	658 50	657 50	655 —
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	131 —	— —
» Nav. Gen.	406 —	406 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	278 —	280 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	339 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	337 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	521 —	— —	— —
» » 4 %	— —	508 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	508 —	— —	— —
» » 4 1[2	— —	521 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	522 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 45	100 45	100 52	100 50
Berlino Id.	123 55	123 50	123 55	123 58 1[2
Londra Id.	25 29	25 29	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 31	25 10

Consolidati - Media uff. del Regno, 28 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	103,12 5[8	101.12 5[8
4 1[2 netto	113.21 3[8	112.08 7[8
4 0[0 netto	102.85 3[8	100.85 3[8
3 0[0 lordo	69,25	68.05

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova 30, ore 15.5 — Rendita 103,16 contanti — 103.53 fine mese — Meridionali 657 — Mediterranee 447 — Navigazione 405 — Raffinerie 277.50 — Banca d'Italia 893 — Banca Commerciale 687.50 — Credito 522 — Carburo 722 — Acciaierie 1675 — Elba 243.

Parigi. 30, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	101 05	101 07	101 07
» 3 1[2 0[0	101 45	101 50	101 50
ITALIANA 5 0[0	102 69	102 67	102 60
turca	29 20	29 12	29 10
spagnola	83 25	83 35	83 20
russa nuova	— —	— —	88 3/4
portoghese	30 50	30 40	30 50
ungherese	— —	103 12	103 50
Egiziano 4 0[0	— —	110 45	110 35
Banca di Parigi	1050 —	1051 —	1049 —
Banca Ottomana	— —	571 —	572 —
Credito Fondiario	— —	735 —	736 —
Azioni Suez	— —	3925 —	3920 —
Lotti Turchi	— —	122 1/2	129 3/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	651 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/2	0 5/8
su Londra	— —	25 18 1/2	25 17 1/2
su Madrid	36 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 30 calma

	29	30
C. austr.	686 50	686 —
R. aust. oro	121 60	121 50
Id. carta	101 75	101 80
N.ni oro	19 07	19 06
Lire ital.	94 60	94 60
C. Londra	23 95 1/2	23 96

Londra, 30 chiusura

	30	30
N.i Cons.	95 1/8	95 1/8
Italiana	101 5/8	101 7/8
Turca	28 3/4	28 3/4
Egiziano	109 —	109 1/4
Argento	24 1/4	24 3/16

Vers. alla B. d'ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 30 ferma

	29	30
Ital. cont.	103 60	103 70
f. mese.	103 30	— —
Az. Merid.	129 25	129 90
» Medit.	89 25	89 25
Obb. ferr. 3 0[0	68 10	68 25
» Merid.	67 10	67 10
» Roma.	102 30	102 75
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 90	216 90
C. Italia	— —	80 80

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 30 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 6000
TENDENZA calma

Havre, 30 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 2104
Prezzo fine agosto — L. 57 1[4
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 17500
Prezzo f. 37 50
TENDENZA calma

Parigi, 30 agosto ore 15,10

GENERI	FINE DIMESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	31	—	28	50	
Avena	18	—	18	75	
Olio di colza	57	25	57	50	
Spiriti	42	—	32	—	
Zuccari	90	—	33	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Un collezionista di Coleotteri

RACCONTO

di NUMA SILVA

XVI.

Durante la di lei convalescenza, quando egli si affacciava timidamente all'uscio quasi temendo che la sua presenza avesse potuto spiacerle, era essa che faceva cenno di avanzarsi e lo intratteneva parlandogli di cose indifferenti con una dolcezza, con una serenità tali, che mai aveva avuto per lo innanzi.

Un giorno sir Glascow accennò al loro prossimo viaggio nell'Andalusia.

— Nell'Andàlusia? — disse con calma Mercede passandosi una mano sulla fronte — Ah è vero non ricordavo, vi andremo dopo sposati.

Gastone che era lì presente, diè un balzo sulla seggiola.

— Oh ma ci sarà tempo — si affrettò a dire — per ora non si parla più di questo.

E stava per commettere qualche imprudenza, quando l'inglese gli diè una guardata così fredda e sdegnosa, che non sfuggì neppure alla marchesa la quale disse severamente al nipote:

— Cosa c'entrate voi?

E Liana aggiunse a bassa voce:

— Siete un grande intrigante.

Il bravo giovinotto dovè ringhiottire anche allora le sue buone intenzione.

Evidentemente non era fortunato nel fare del bene.

Sir Glascow non aveva mancato d'interpellare il medico circa lo stato di apatia della fanciulla.

— E' un torpore transitorio strascico della grave malattia — aveva risposto questi a fior di labbra.

L'inglese non parve soddisfatto e tornò ad insistere sull'inquietudine che le destava quella specie di letargo intellettuale.

Il medico taceva, ma l'altro seguitando a importunarlo al fine lo guardò un istante poi disse lentamente e con un recondito senso.

— « L'inverno è la morte; la primavera la vita; Lasciate alla giovinezza le rose dell'amore ed essa rifiorirà ».

In quel pomeriggio che Mercede faceva i primi passi nei viali del parco, sir Glascow fin dal mattino aveva chiesto alla marchesa il permesso di presentarle un amico.

— I vostri amici saranno sempre bene accetti in casa mia — aveva risposto cortesemente la buona signora.

Ma l'inglese si era mostrato più preoccupato che felice dell'arrivo di questa incognita persona egli appariva visibilmente nervoso assolutamente diverso dal suo carattere abituale.

Dopo la malattia della sua fidanzata, aveva dimorato sempre al castello, senza allontanarsi un sol momento da Montulien, quel giorno aveva annunciato che l'arrivo del suo amico lo obbligava a tornare quella stessa sera in casa sua; aveva passato fuori dal castello quasi tutta la mattina; tornato stanco e affaticato come se avesse fatto una lunga corsa si era dimostrato di un'allegria insolita, ma a pranzo non aveva quasi toccato cibo.

Gastone si era accorto di quel turbamento gli era anzi sembrato di scorgere che in mezzo alle sue risa si fosse asciugate una volta, furtivamente le lagrime e il visconte a causa dello strano contegno, cominciò ad avere delle serie apprensioni.

Qualche cosa di anormale doveva essere successo indubbiamente a sir Glascow! Ma cosa mai poteva essere?

Mille congetture passavano nella mente del giovane, ma a niuna di esse trovava una ragione esatta.

Dopo il pranzo la famiglia si era riunita sotto una tenda di traliccio, a righe rosse e grigie, presso la serra e stavano sorbendo il caffè in attesa del preannunziato amico che non doveva tardar molto a giungere, almeno giudicando dalle volte che l'inglese aveva cavato fuori l'oriuolo per consultarlo.

Quel giorno aveva fatto caldo, ma col pomeriggio scendeva una freschezza deliziosa.

Squisiti odori uscivano dai boschi, e il sole declinando rischiarava coi raggi dorati le foglie della selva.

Gastone, scorgendo sir Glascow tranquillo e che era tutto intento a far passeggiare Mercede, si era abbandonato al garrulo chiacchierio della sua bella fidanzata.

Sentendo quasi rimorso della propria felicità innanzi all'altrui sventura, il generoso giovinotto aveva da qualche tempo trascurato la sua Liana ed ora se ne ricompensava con uno di quei dolci colloquii così pieni di futilità, ma pur così intensi di affetto, che sono il delicato aroma dell'amore di quasi tutti i discorsi degli amanti giovani.

Mercede, volendo provare a sir Glascow che era abbastanza forte, si era allontanata con lui fin sulla spianata dei tigli.

Giunti innanzi a un sedile di ferro, l'inglese volle che la fanciulla si riposasse.

Sedettero entrambi. Da quel luogo si scorgeva un bel panorama.

Mercede guardava le pianure di Lons-le-Saulnier come se le vedesse per la prima volta.

La grande vallata si stendeva verdeggiante coi suoi campi fertili e ubertosi; da lontano le colline sembravano velate da una nebbia leggiera, ma fra essa bene si distingueva circondato da faggi giganteschi il castello di Bergemon.

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione* del Popolo Romano Via Due Macelli, 6-12, — Roma.

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA	Anno L. 18	Sem. L. 9	Trim. L. 5.
STATI DELL'UNIONE (oro)	Anno L. 40	Sem. L. 20	Trim. L. 10.

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA	Anno L. 21	Sem. L. 11	Trim. L. 6.
STATI DELL'UNIONE (oro)	Anno L. 45	Sem. L. 23	Trim. L. 12.

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Pice. Cron.*, Cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. 70.

4a Pagina. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. —(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 2 3 4 5 6 7 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 9 alle 12.
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 10, alle 15. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1/2 alle 11 1/2.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 12 — ARTE MODERNA: via Nazionale dalle 10 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 10 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 10 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 al tramonto.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 al tramonto.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37 dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: Via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16 (oggi l'ingresso è di cent. 60).
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,33	6,30	8,7	9,30	11,18	15,44	—	18,30	(fest.)
Bagni a.	6,24	7,15	8,52	10,13	12,25	16,27	—	19,30	
Tivoli a.	6,58	7,44	9,22	10,42	13,4	17,—	18,6	20,23	
Tivoli p.	5,48	7,16	8,27	9,42	11,5	15,45	17,36	18,22	20,26
Bagni p.	6,24	8,13	8,59	10,18	11,35	—	18,9	19,—	21,3
Roma a.	7,30	8,56	9,45	10,58	12,20	—	18,52	20,8	21,54

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	18,30	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,35	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	6,30	—	9,5	11,50	14,59	16,30	19,40
Marino-Albano	5,40	8,35	12,5	15,10	—	18,35	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5,50	8,3	12,5	15,10	—	—	—
Anzio-Nettuno (" C.)	5,30	6,40	7,40	9,25	—	17,50	—
Terracina	5,30	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	5,30	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	7,20	fest.	15,20	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	19,20	20,30
Pisa	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,—	10,—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	9,—	10,—	11,50	15,35	19,3	22,15	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,50	8,30	13,40	19,15	—	21,50	22,40
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,40	—	20,—	—	—
Nettuno-Anzio (" C.)	8,2	9,25	13,3	21,25	25,—	23,55	—
Albano-Marino	7,50	9,14	14,40	20,—	22,25	23,10	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,54	—	—
Velletri	7,28	9,25	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,30	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	12,25	fest.	21,40	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 14,59 e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

Il treno in arrivo da Albano-Marino delle 23,10 è festivo.

I treni in partenza delle 5,30 e 7,40 e quelli in arrivo delle 21,25 e 23,55 della linea Roma-Anzio-Nettuno (via Ciampino) sono festivi. — Il treno festivo che arriva a Roma alle 21,25 si effettua anche nei giorni 15, 31 luglio, 1. agosto e 1. settembre — Il treno in arrivo delle 9,25 è solo per il lunedì.

Orario estivo

Roma-Albano-Anzio-Nettuno

Linea Roma-Albano.

Andata:

Roma part. 5,40 - 8,35 - 12,5 - 15,10 - 18,33.
Albano arr. 6,43 - 9,34 - 13,1 - 16,10 - 19,33.

Ritorno:

Albano p. 6,52 - 8,17 - 13,46 - 19,4 - 21,28 - *22,13*
Roma arr. 7,50 - 9,14 - 14,40 - 20,0 - 22,25 - *22,40*

Linea Roma-Anzio-Nettuno.

Andata:

Roma part. *5,30* - 6,40 - *7,40* - 9,25 - 12,5 - 17,50
Anzio arr. *7,24* - 8,20 - *9,19* - 14,4 - 14,17 - 19,32
Nettuno a. *7,30* - 8,26 - *9,25* - 11,10 - 14,23 - 19,38

Ritorno:

Nettuno p.	6,14	7,8	Lunedì	11,20	17,35	21,20	*22,8*	
Anzio par.	6,25	7,19		11,31	17,46	*19,55*	21,50	*22,23*
Roma arr.	8,2	9,25		13,3	20,0	21,25	23,0	*23,25*

N. B. — Il treno festivo in partenza da Anzio alle 19,55 e che arriva a Roma alle 21,55 si effettuerà anche nei giorni 15 e 31 Luglio, 1° Agosto e 1° Settembre.

I treni in carattere *corsivo* sono festivi.